

Alla Fiera di Francoforte la crisi della editoria internazionale (A PAGINA 3)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



A CASTELLAMMARE DEL GOLFO

La pioggia fa franare un costone di montagna: due morti e danni enormi

Travolti un allevatore e una giovane donna Sono state sufficienti due ore di maltempo La forsennata speculazione e l'incendio dei boschi ancora alla base della tragedia

Grandi manifestazioni del PCI contro lo scioglimento delle Camere

La gravità della situazione del Paese impone urgenti misure rinnovatrici

Pajetta: si intravede la volontà di esasperare la situazione e di condurre ad un deterioramento sempre maggiore per spingere a soluzioni reazionarie Perna: affrontare immediatamente i problemi della situazione economica, della lotta all'eversione, del risanamento della vita pubblica

Con centinaia di manifestazioni in tutta Italia si è sviluppata nei giorni scorsi, dopo la riunione della Direzione, l'iniziativa di massa del PCI per fronteggiare e scongiurare le manovre di scioglimento anticipato delle Camere e i disegni dei settori più avventuristici della DC, della socialdemocrazia e del padronato e per imporre quel mutamento profondo negli indirizzi di governo che è reso ormai indispensabile dalla natura e dalla portata dei problemi che sono di fronte al Paese. Con la loro partecipazione alle iniziative del PCI nei paesi, nelle città, nei luoghi di lavoro, centinaia di migliaia di lavoratori, di donne, di giovani hanno dimostrato l'alto grado di consapevolezza e di combattività che anima di fronte alla crisi complessiva

del Paese, le grandi masse popolari italiane. In questa mobilitazione larga e crescente hanno assunto particolare importanza le manifestazioni di sabato e di ieri. Di due di esse, e cioè dell'apertura della campagna elettorale a Frosinone, con il compagno Gian Carlo Pajetta, e del comizio del compagno Perna a Firenze, pubblichiamo qui sotto il resoconto. Grande rilievo hanno avuto anche le manifestazioni che si sono svolte ieri a Milano e a Torino. Il compagno Cossutta, parlando alla folla affluita al teatro Alfieri di Torino, ha ribadito tra l'altro, di fronte alla città in lotta per la difesa dell'occupazione, la ferma opposizione dei comunisti a una riduzione, in risposta alla crisi economica, dell'attività produttiva. Un'ineffettiva, duratura,

Contro l'assemblea degli Enti locali

Il colpo di mano della DC

Numerose e immediate sono state le reazioni di condanna dell'atto di forza col quale la segreteria dc ha imposto la revoca della manifestazione unitaria che le Regioni, le Province e i Comuni dovevano tenere a Roma il giorno 18. Queste espressioni di condanna sono venute anche da assemblee elettive i cui governi sono formati in maggioranza da rappresentanti della DC.

Il colpo di mano voluto e imposto dalla segreteria democristiana ha creato dunque, disagio e preoccupazione negli stessi amministratori di questo partito, i quali avevano dato il loro assenso a una manifestazione unitaria che essi stessi artificialmente ribadivano — era maturata nel corso di questi mesi grazie all'impegno unitario di tutte le componenti politiche democratiche presenti nelle Regioni e negli Enti locali.

Nel prendere una iniziativa che in modo responsabile e costruttivo potesse al governo dare un contributo al movimento sindacale, la necessità di mutamenti profondi, lo schieramento autonomistico è stato messo innanzitutto dal grave stato di crisi nel quale si trovano oggi le assemblee elettive. Incombe su di esse, le più colpite dalla stretta creditizia e dall'assistenza finanziaria, il rischio della paralisi completa e quello di una situazione di ingovernabilità, che potrebbe avere pesanti riflessi sul rapporto di fiducia tra le masse popolari e le istituzioni democratiche di base.

(A PAG. 2 LE REAZIONI)



TRAPANI — Una strada di Castellammare del Golfo investita dal torrente di acqua, fango e macigni precipitati dalla montagna che sovrasta la città. (Telefoto ANSA)

LA CRISI DI GOVERNO

Entro oggi le decisioni di Leone

Spagnoli ha riferito ieri sera al Presidente della Repubblica - Socialisti e repubblicani chiedono alla DC un chiaro pronunciamento politico - Nota di Tavianì contro lo scioglimento delle Camere

ROMA, 13 ottobre. Il presidente del Senato, Spagnoli, ha riferito questa sera a Leone. Si è conclusa così la fase dell'« esplorazione », che è durata da giovedì a sabato. Entro la giornata di domani, lunedì, il Presidente della Repubblica farà conoscere le proprie decisioni, aprendo un altro capitolo della crisi. Il comunicato diffuso dal Quirinale dopo il colloquio Leone-Spagnoli si limita a registrare le proprie decisioni, aprendo un altro capitolo della crisi. Il comunicato diffuso dal Quirinale dopo il colloquio Leone-Spagnoli si limita a registrare le proprie decisioni, aprendo un altro capitolo della crisi.

Il « nodo » della crisi ministeriale — e, in senso più generale, della crisi del Paese — sta nella DC, nella sua incapacità di avviare un reale processo di revisione politica. Lo scudo crociato non è stato neppure in grado di dare una risposta alle pressioni dell'ultrasinistra socialdemocratica in favore dello scioglimento delle Camere e delle elezioni anticipate (da indire sulla scorta di un riesumato centrismo). I documenti ufficiali democristiani taccono del tutto su questo punto, e ciò viene a confermare che la sortita di Tanassi, lungi dall'essere un fatto estemporaneo, fa parte invece di un progetto più vasto e si collega a spinte avventuristiche presenti in una parte della DC e del suo gruppo dirigente.

Per quanto riguarda la scadenza immediata dell'incarico da parte del Presidente della Repubblica, rimangono in piedi tutti gli interrogativi circa le alternative che stanno dinanzi alla segreteria dc. Quali saranno i prossimi passi del « verite » dello scudo crociato? Nella giornata di oggi, il Quirinale ha fatto trapelare che il Presidente della Repubblica vuole prendere al termine dei due successivi « giri » di consultazioni politiche una sola decisione: quella dell'incarico. Leone, cioè, chiamerà domani al Quirinale l'uomo politico al quale vuole affidare il compito di formare il governo. Questo, ovviamente, implica anche un giudizio politico da parte del Presidente della Repubblica: vuol dire che, dai dati raccolti, egli ritiene che una reale trattativa per la formazione del governo sia possibile.

Le incertezze e i giochi interni — più o meno allertanti — in corso nella DC sono apparsi abbastanza evidenti in questi giorni nelle molte sfumature dell'atteggiamento democristiano. Il sen. Fanfani, la settimana scorsa, si è limitato a recitare in diverse versioni il documento della Direzione del suo partito, cercando dal canto suo di mettere bene in risalto gli episodi che sono frutto della disscordia tra gli alleati della passata coalizione (episodi che certamente non mancano...). Ma c. f.

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

MENTRE CONTINUA LA CACCIA AGLI INCRIMINATI ANCORA LATITANTI

Iniziano a Roma gli interrogatori degli arrestati per il golpe del '70

Il primo a essere sentito dai magistrati sarà il colonnello Luciano Berti - Gli uomini che portò nella capitale la notte tra il 7 e l'8 dicembre di quattro anni orsono avevano munizioni per due giorni di fuoco

Corteo antifascista a Marzabotto ha rievocato la strage nazista

Migliaia e migliaia di persone sono convenute da tutta Italia a Marzabotto per rievocare l'infame strage nazista. Un imponente corteo antifascista è sfilato per le vie della città martire. All'appassionata giornata hanno partecipato delegazioni di civili, greci, africani, arabi, spagnoli. Hanno parlato il sindaco della città Gianni Bottonelli, il sindaco di Milano Aldo Aniasi e il delegato nazionale del Movimento giovanile della DC Pino Piza. Un appello che si ispira al ricordo e alla ancora bruciante realtà del sublime sacrificio di Marzabotto è stato rivolto all'opinione pubblica italiana ed europea. In esso è detto che l'Italia può e deve portare un autonomo contributo alla causa della pace, della distensione e della cooperazione tra i popoli e che i Paesi europei e del Mediterraneo debbono poter decidere autonomamente del loro destino.

(A PAGINA 2)

ROMA, 13 ottobre

Mentre continua, per ora con scarsi frutti, la caccia ai golpisti, che pur raggiunti da mandati di cattura sono riusciti, probabilmente avvertiti in tempo, a fuggire, i magistrati inquirenti si accingono al tour de force degli interrogatori. Il giudice istruttore Fiore e il PM Vitaleone si aspettano molto dalle risposte dei 7 finiti in carcere durante la retata di venerdì mattina, chiamata con il nome convenzionale « Operazione piede marino ». Si aspettano molto perché pensano di poter giocare con gli accusati qualche carta in più di quelle che avevano quattro anni fa, all'epoca cioè, della prima indagine sul golpe Borghese.

Le nuove carte, lo sottolineavamo ieri, vengono soprattutto da altre inchieste ed indagini che, nate da particolari episodi (a Padova la « Rosa dei venti », a Brescia Fumagalli e MAR; a Rieti la spataria di Pian di Raschio, a Torino Salvatore Francia e « Anno zero »), in breve si sono allargate macchia d'olio rivelando la vastità della trama eversiva nonché le proiezioni e le complicità.

Con questi riscontri e con gli altri forniti dal dossier SID consegnato da Andreotti alla magistratura, i magistrati romani si accingono, domani, a porre una lunghissima serie di domande al colonnello della « Forestale » Luciano Berti.

Perché proprio lui per primo? Non si tratta certo di una scelta a caso. Berti, tra gli arrestati, è il militare con il grado più elevato. E già questo sarebbe, dicono gli inquirenti, un buon motivo. Ma è anche l'ufficiale, tra i cooperatori di cui finora si conoscono i nomi, che operò realmente la notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970.

In serie B, il Genoa ha mai negato di aver fatto muovere Paolo Gambescia

Cinquemila esercenti riuniti ieri a Roma

Oltre cinquemila esercenti del settore alimentare provenienti da ogni parte d'Italia si sono riuniti ieri a Roma dando vita ad una massiccia manifestazione. Nuova politica economica, efficace controllo dei prezzi fin dalla fase della loro formazione, soluzione dei problemi del settore distributivo: queste le rivendicazioni centrali delle manifestazioni promosse dalla organizzazione di categoria aderente alla Confesercenti. Sono intervenuti rappresentanti della Lega nazionale delle cooperative, dell'Alleanza dei contadini, della Lega per i poteri locali e regionali, della Confederazione nazionale dell'artigianato, della CGIL, dell'Associazione cooperativa fra i dettaglianti.

(A PAGINA 4)

In serie A solo Lazio e Fiorentina a punteggio pieno

Una domenica dominata dal calcio. In serie A Lazio e Fiorentina, le uniche due squadre a punteggio pieno, sono in testa alla classifica. Nel big-match che vedeva di fronte Juventus e Milan hanno vinto i bianconeri, aggravando la situazione dei milanesi fermi ad un punto in classifica. Ha vinto anche l'Inter con un clamoroso poker di gol di Boninsegna. In serie B, il Genoa è andato a vincere a Brindisi confermando il primato conquistato una settimana fa.

(I SERVIZI SPORTIVI DA PAGINA 6 A PAGINA 11)

SERVIZIO CASTELLAMMARE DEL GOLFO

13 ottobre

E' bastato un temporale di due ore, e un costone della montagna che sovrasta Castellammare del Golfo, uno dei più grossi centri del Tirreno, a 50 km. dal capoluogo, si è sbriciolato trasformandosi in un vorticoso torrente di acqua, terra, fango e pietre, interrompendo l'erogazione dell'energia elettrica in tutta la zona, travolgendo decine di case, automobili e camion, e uccidendo due persone, per poi trascinare tutto, anche i due cadaveri — sino alla riva del mare. Il bilancio del fortunale è gravissimo; ma ancora più gravi le responsabilità che si sono dischiuse in seguito a un disastro che avrebbe potuto essere di proporzioni ben più vaste se la pioggia torrenziale fosse durata qualche ora in più.

La scagura Fa colpito due famiglie di lavoratori: quella di un modesto allevatore, Filippo Ciarravino, 48 anni, travolto e ucciso mentre stava tentando di salvare dalla furia dell'acqua la figlia, la piccola Paola di dodici anni, che, priva di sensi, era stata portata via dal torrente di detriti che aveva invaso la loro casa, facendola parzialmente crollare. Nella paurosa corsa verso il mare, la piccola Paola è stata trattenuta da un autoveicolo ribaltato che aveva formato una specie di diga sulla strada. La bambina è stata tratta in salvo dai primi carabinieri intervenuti nella zona del disastro e trasportata all'ospedale di Alcamo. Le sue condizioni permangono tuttora molto gravi.

L'altra famiglia colpita è quella di un muratore, Giuseppe Colonna, che ha visto scomparire nel fiume limaccioso che si è formato davanti alla sua abitazione la giovane moglie, Antonina, di ventotto anni. Il suo corpo, insieme a quello dell'allevatore, è stato ritrovato in mattinata dalle squadre di soccorso in riva al mare, vicino al porto.

La tragedia si è andata sviluppando in tempi rapidissimi. La pioggia era cominciata a venir giù con una intensità superiore alla media attorno alle ore 13. La gente era subito uscita fuori di casa, specie nei quartieri periferici, sovrastati da una piccola catena rocciosa, con punte di 300 metri, il « monte I-nici ». Qui, con una frequenza impressionante, per tutta l'estate, incendi dolosi hanno distrutto migliaia di ettari di bosco pregiato. Si tratta di nuova presaria periferia cittadina, sottostante al monte, dove sono sorte, a causa della « fame di case », numerose abitazioni « abusive », spesso costruite con le proprie mani

Vincenzo Vasile

SEGUE IN ULTIMA

SI PREPARA LO SCIOPERO PER IL SALARIO, L'OCCUPAZIONE, UN NUOVO SVILUPPO

Forte impegno per la giornata di lotta del 17

Oggi confronto con il padronato pubblico per la contingenza - Il coordinamento nazionale degli studenti chiama alla mobilitazione attiva e di massa

ROMA, 13 ottobre. Nel pomeriggio di domani a Roma la delegazione dei sindacati si incontra con quella dell'Interind e dell'ASAP, le organizzazioni delle imprese a partecipazione statale per discutere i problemi relativi all'unificazione del punto di contingenza. Un nuovo confronto con la Confindustria è invece previsto per mercoledì.

Intanto in tutto il Paese, proprio dopo la risposta negativa data dal presidente dell'associazione del padronato nel precedente incontro, si sta preparando lo sciopero di giovedì 17, quando milioni di lavoratori dell'industria si fermeranno per quattro ore.

Salario, occupazione, nuova politica economica e sociale sono i problemi al centro dell'iniziativa presa dalla Federazione CGIL, CISL, UIL e dalle organizzazioni di categoria. Assieme ai lavoratori dell'industria si fermeranno anche quelli del commercio e del turismo. La partecipazione, con quattro ore di sciopero, alla giornata di lotta è stata decisa dai sindacati di categoria dopo la risposta sostanzialmente negativa data dalla Confindustria alla richiesta di aprire nei prossimi giorni

il confronto per la vertenza sulla contingenza. Anche i 2 milioni e 700 mila lavoratori del pubblico impiego (statali, parastatali, ospedalieri, postelegrafonici, insegnanti, telefonici ecc.) daranno vita a manifestazioni di solidarietà con assemblee nei posti di lavoro. Per questo settore la vertenza viene formalmente aperta dopo che i sindacati hanno concordato la piattaforma rivendicativa. Gli elettrici hanno già deciso due ore di astensione dal lavoro mentre anche i portuali annunciano la partecipazione diretta.

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN QUINTA

Esaltante giornata all'insegna della difesa della Costituzione e della pace

All'imponente marcia antifascista di Marzabotto migliaia di democratici di ogni parte d'Italia

Alla manifestazione unitaria hanno partecipato delegazioni dei Paesi oppressi dalle dittature fasciste e militari - Caratterizzante l'ampia presenza giovanile - Le parole dei sindaci della città-martire, Bottonelli, e di Milano, Aldo Aniasi

L'appello delle città martiri

BOLOGNA, 13 ottobre

A conclusione dei propri lavori, il Consiglio delle città decorate e martiri italiane...

Sono crollati, in Europa e nel bacino del Mediterraneo, regimi dittatoriali fascisti...

Occorre battere questo disegno, e contrapporre ad esso un diverso ed alternativo progetto...

sono oggi porre, a buon diritto, alla testa della lotta democratica, antifascista ed antirazzista...

In una simile prospettiva di cooperazione e di pace...

Il convegno delle città martiri e decorate si è svolto nella giornata di ieri a Palazzo d'Accursio...

Fortemente improntato alla necessaria unità antifascista per distruggere la trama nera e portare avanti gli ideali della Resistenza...



BOLOGNA — Un momento dell'interminabile corteo che si è snodato ieri a Marzabotto in occasione della commemorazione dell'eccidio.

Prese di posizione di numerosi amministratori e Consigli comunali

Si allarga la protesta degli Enti locali per la revoca della manifestazione del 18

Documenti approvati dai Consigli di circoscrizione di Roma e dei comuni della provincia - Appello alla mobilitazione dei sindaci del Crotonese - Oggi a Modena incontro unitario delle assemblee elettive dell'Emilia-Romagna

A Napoli, per rilicenza

Arrestato un giovane sequestrato per 24 ore

NAPOLI, 13 ottobre. È finito in prigione, accusato di rilicenza, un studente universitario che fu protagonista, nel luglio scorso, di uno dei pochissimi casi di rapimento finora avvenuti a Napoli...

trattative non durarono molto: l'accordo fu trovato infatti nella stessa giornata del 25. I familiari dello studente...

Subito dopo aver parcheggiato la sua «Volkswagen» nei pressi della abitazione, al largo Serraneta, il giovane fu affrontato da alcuni individui che lo costrinsero a seguirlo a bordo di un'altra macchina. I rapitori poco dopo entrarono in contatto con la famiglia del giovane e chiesero un riscatto di 200 milioni per la sua liberazione. Le

Continuano le reazioni all'atto di forza della segreteria dc che ha provocato l'annullamento della manifestazione degli Enti locali e delle Regioni che si doveva svolgere il 18 a Roma per prospettare al Paese, alle forze politiche, la situazione drammatica in cui si trovano le assemblee elettive locali, la loro impossibilità di funzionare. Fra queste segnaliamo quelle che vi sono state in tutta la provincia di Roma dove viene duramente criticato il colpo di mano del gruppo dirigente democristiano.

Moltissime erano già le adesioni pervenute da Comuni e circoscrizioni, decise e votate nei consigli e in grandi assemblee popolari. Tra gli altri, i Comuni di Genzano, Velletri, Valmontone, Albano, Genzano, Zagarolo, Carpineti.

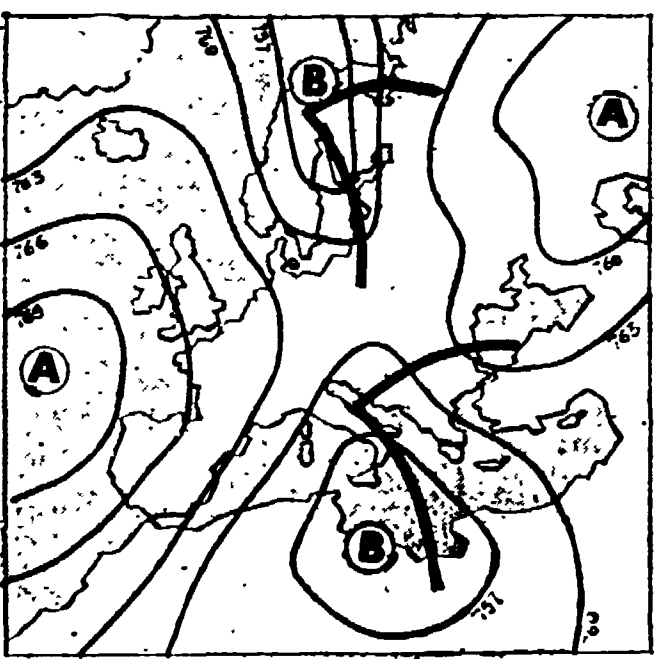
Guidonia e Colferro. A Tivoli, dove la Giunta ha accolto la richiesta del Pci, a Segni, Mentana, Arsoili, S. Polo, Anticoli Corrado, Licenza e in molte circoscrizioni, i consigli sono convocati per i prossimi giorni. L'impegno degli amministratori in difesa della democrazia è anche dimostrato dai numerosi voti contro lo scioglimento delle Camere.

Anche nel Crotonese la revoca imposta dalla segreteria dc ha avuto un'eco profondamente negativa, suscitando la immediata reazione degli amministratori comunali. Crotonese, si è riunito il comitato permanente dei sindaci, che dopo aver ribadito «la richiesta di maggiori e più effettivi poteri degli Enti locali, a larghi da strati sempre più larghi della popolazione», afferma che proprio nel rafforzamento di tali poteri si può trovare «la garanzia che la crisi economica e politica non si trasformi in crisi delle stesse istituzioni democratiche».

Il documento inoltre invita tutte le forze democratiche a mobilitarsi affinché nel programma del nuovo governo siano profondamente modificati gli indirizzi finora perseguiti e nei confronti del ruolo insostituibile delle autonomie locali.

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per giovedì 17 alle ore 10,30.

Situazione meteorologica



Aria fredda proveniente dal Nord Europa e aria calda e umida proveniente dal Mediterraneo hanno alimentato energeticamente perturbazioni che si sono generate sull'entroterra africano e si sono diritte verso nord-ovest interessando anche la nostra penisola, in particolare le regioni meridionali e quelle adriatiche centrali. Attualmente le suddette perturbazioni interessano ancora le regioni meridionali dove tuttavia i fenomeni di carattere temporalesco sono in fase di attenuazione. Su tutta l'area del centro-nord, dove ora prevale il convergimentario dell'aria fredda proveniente dai grandi anticicloni, il tempo si orienta gradualmente verso il miglioramento a cominciare dalle regioni meridionali e da quelle tirreniche centrali. Nelle altre regioni dell'Italia settentrionale e dell'Italia centrale attenuazione di ammassamenti e schiarite. Temporale con dimissionarie a cominciare dalle regioni settentrionali.

Table with 3 columns: Location, Temperature, Wind. Locations include Bologna, Verona, Trieste, Milano, Venezia, Padova, Torino, Genova, Roma, Napoli, Palermo, Catania, Cagliari.

DALL'INVIATO

MARZABOTTO, 13 ottobre. Marzabotto inondata di caldo luce e del profumo umano dei boschi liberato dalla pioggia...

Ma la criminalità fascista, egli prosegue, rappresenta l'operazione dei ceti conservatori, della rendita speculativa, del grande padronato e su quegli elementi dobbiamo appropinquare con questo striscione rosso attraverso la via Marzabotto...

Innanzitutto i giovani. Il seme della Resistenza germina in larga misura nelle coscienze delle nuove generazioni. L'imponente marcia antifascista è aperta da una banda musicale di giovanissimi studenti delle scuole di Marzabotto, Emilia. Non sono i soli. Molti insegnanti hanno promosso la partecipazione dei loro allievi...

Parla ora il sindaco di Milano, Aniasi. Le armi delle SS di Hitler e quelle dei fascisti che da cinque anni insanguinano il nostro Paese sono le stesse, egli dice: le bombe al fosforo che bruciarono vivi centinaia e centinaia di abitanti di Marzabotto sono come quelle che hanno fatto morire i viaggiatori dell'Italicus...

Parla ora il sindaco di Milano, Aniasi. Le armi delle SS di Hitler e quelle dei fascisti che da cinque anni insanguinano il nostro Paese sono le stesse, egli dice: le bombe al fosforo che bruciarono vivi centinaia e centinaia di abitanti di Marzabotto sono come quelle che hanno fatto morire i viaggiatori dell'Italicus...

La manifestazione popolare continua ora nel comizio. Il carattere ampio ed unitario dell'incontro in questo paese trova risalto nella presenza di militanti antifascisti ed antimperialisti: cileni, greci, africani, arabi, del Golfo Persico, spagnoli.

Remigio Barbieri

DALL'INVIATO

MILANO, 13 ottobre. Alcuni incidenti hanno avuto luogo oggi a Milano durante una manifestazione dei gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare...

Una Mini Cooper, con a bordo due persone, tentava di sfuggire alla folla che si stava radunando in piazza Loreto...

Più tardi, in corso Venezia dove si era diretto il corteo degli extraparlamentari, veniva sfasciata l'automobile di Guido Boni, 64 anni, simpaticante missino...

Sgro avrebbe tentato di uccidersi

BOLOGNA, 13 ottobre. Da Ferrara giunge una notizia relativa a Sgro, il bideologista che aveva il compito di svuotare su un'isola-pista rossa le responsabilità dell'attentato all'Italicus...

Remigio Barbieri

A Cosenza, presenti tutti i partiti democratici

Rievocato Fausto Gullo protagonista delle lotte per il riscatto del Sud

La commemorazione ufficiale tenuta dal compagno Alessandro Natta - Gli interventi del compagno Ambrogio, del presidente del Consiglio regionale Valentini e del ministro Mancini

DALL'INVIATO

COSENZA, 13 ottobre

A un mese di distanza dalla sua morte i comunisti e democratici, non soltanto della Calabria, hanno oggi solennemente ricordato a Cosenza la figura, il ruolo, il senso della militanza del compagno Fausto Gullo. Al termine della commemorazione ufficiale, tenutasi in un teatro cittadino, una delegazione, comprendente, oltre ai familiari e agli amici più intimi i dirigenti comunisti della regione e i compagni del luogo, ha deposto corone di fiori sulla tomba del grande dirigente...

La manifestazione è stata aperta dal compagno Franco Ambrogio, segretario regionale del Pci. Il compagno Ambrogio ha voluto ricordare in modo così solenne la figura del compagno Gullo — ha detto Ambrogio — perché egli è un protagonista di primo piano della nascita e dello sviluppo del movimento popolare e di classe in Calabria e della fondazione del Pci. Lo strumento più potente di lotta di tale movimento — questa commemorazione — ha però aggiunto Ambrogio — vuole d'altra parte essere soltanto l'avvio di una più vasta conoscenza e di approfondimento della storia del Partito in Calabria e nel Mezzogiorno, nel periodo fondamentale nel quale Gullo ha operato. Vuole essere un prova alimentare prezioso per la battaglia di oggi.

Dopo il compagno Ambrogio ha preso la parola il presidente del Pci, il compagno regionale Valentini, il quale ha sottolineato come Gullo abbia saputo saldare profondamente la battaglia per il socialismo alla lotta per la libertà delle masse popolari calabresi per il loro riscatto economico e sociale. Anche il compagno Mancini ha parlato subito dopo, ha reso omaggio alla figura di Gullo ricordando come nella sua matrice ideale e culturale possano ancora oggi trovare nutrimento e vigore i nuclei di resistenza alla trasformazione del Mezzogiorno e del Paese. Mancini, dopo aver ringraziato il Pci per lo spirito di libertà e di democrazia che anima la manifestazione, ha sottolineato il contributo determinante che Gullo ha dato affinché le masse contadine e popolari calabresi prendessero coscienza della loro condizione e lottassero nel modo giusto per il loro emancipamento. Infine Mancini ha ricordato la coerenza e la fedeltà con la quale Gullo ha militato nel Pci fino alla fine della sua vita.

Manifestazione dell'Udi a Roma per il diritto di famiglia

ROMA, 13 ottobre

L'Unione Donne Italiane ha indetto per mercoledì 13 novembre una manifestazione a Roma per sollecitare il varo del nuovo diritto di famiglia. L'iniziativa che prevede un corteo al centro della città è aperta a tutte le forze politiche democratiche e alle organizzazioni culturali e sociali.

Questa forma di lotta — ricorda l'Udi in un comunicato — è resa necessaria per la intollerabile lentezza con la quale procedono i lavori parlamentari in conseguenza del fatto che alcuni gruppi, e particolarmente la Dc, rimettono in discussione principi di base della riforma che essi avevano già approvato alla Camera.

L'Udi rileva ancora che mentre la crisi del Paese viene pagata duramente dalle donne, colpite nei loro diritti fondamentali, quali il lavoro e i servizi sociali, «gli ostacoli che si frappongono al varo del nuovo diritto di famiglia rivelano un attacco complessivo alla condizione della donna».

Trappole provocatorie Incidenti a Milano per un raduno dei missini

MILANO, 13 ottobre

Alcuni incidenti hanno avuto luogo oggi a Milano durante una manifestazione dei gruppi della cosiddetta sinistra extraparlamentare. Un gruppo di circa 1500 giovani aderenti al Movimento Studentesco e ad Avanguardia Operaia erano convinti in piazza Loreto scendendo slogan contro un raduno missino in corso nel cinema Argentina a poche decine di metri dalla piazza, raduno che aveva appunto lo scopo di creare, secondo il provocatorio funzione dei missini, incidenti e disordini.

Una Mini Cooper, con a bordo due persone, tentava di sfuggire alla folla che si stava radunando in piazza Loreto...

Più tardi, in corso Venezia dove si era diretto il corteo degli extraparlamentari, veniva sfasciata l'automobile di Guido Boni, 64 anni, simpaticante missino...

Sgro avrebbe tentato di uccidersi

BOLOGNA, 13 ottobre

Da Ferrara giunge una notizia relativa a Sgro, il bideologista che aveva il compito di svuotare su un'isola-pista rossa le responsabilità dell'attentato all'Italicus...

È morto il compagno Gino Poggi

ROMA, 13 ottobre

Il compagno Gino Poggi è morto oggi, all'età di 67 anni, alla clinica Città di Roma. Operaio, di famiglia antifascista, era stato per lunghi anni responsabile del targettario dell'Unità di Roma dove aveva iniziato a lavorare subito dopo la liberazione...

Il compagno Poggi, operai, impiegati e redattori, per tanti anni vi lavorarono insieme, ricordando le sue doti di umanità e fraternità che lo fecero stimare e apprezzare in quanti lo conobbero. Poggi esercitò, interamente commosso, al lutto della moglie, compagna Eden, delle figlie Fioriana e Simenetta e di tutti i familiari, così duramente colpiti.

I funerali si svolgeranno martedì, alle ore 10,30, muovendo dalla clinica Città di Roma, via Maidaletti, 20, Roma.

Sottoscrizione in ricordo di Agostino Novella

ROMA, 13 ottobre

Domani, lunedì, ricorre il trigésimo della morte di Agostino Novella. Per ricordare la figura del grande dirigente comunista scomparso un mese fa i familiari gli amici hanno sottoscritto 70.000 lire per l'Unità.

Con immenso dolore la presidenza, la direzione generale della Gioielleria, aeroplant (SEA), unitamente ai dipendenti tutti che lo conobbero presidente attento e scrupoloso, annunciano la scomparsa, prematura ed improvvisa dell'avvocato

AUGUSTO ERA

che rese le sorti della SEA nel momento difficile del suo decesso e della sua affermazione.

- Gaetano Morazzoni
- Giuseppe Romano
- Giordano Caprara
- Dante Catani
- Domenico Ceraudo
- Luigi Codoro
- Eleano Colombo
- Vincenzo Dittich
- Michele Fiorillo
- Renato Mariani
- Dante Marro
- Franco Scuderi
- Giuseppe Stianò
- Camillo Tanzi
- Pietro Terragni
- Giovanni Biondini
- Mario Castelli
- Ettore Ariemma
- Antonio Siano
- Achille Benetti Genolini
- Giuseppe Zucchini
- Giuseppe Scuderi
- Giuseppe Guagnano
- Ermanno Pace
- Franco Pellini
- Antonio Pirrona
- Carlo Simone
- P. Gaetano Bellan
- Giuseppe Carini
- Paolo Colombo
- Maria Grazia Bombardieri
- Alberto Siano
- Francesco Bernini
- Francis Burnside
- Giuseppe Cavacuti
- Antonio Siano
- Gianfranco Di Paolo
- Antonio Fabrizio
- Benito Gemellini
- Antonio Siano
- Gianni Galabano
- Giovanni Garavaglia
- Lino Lamberti
- Giuseppe Magnani
- Antonio Siano
- Carlo Pastori
- Natale Poggi
- Giuseppe Romano
- Guido Rossi
- Camillo Stevani

Milano, 13 ottobre 1974.

In ricordo di BENEDETTO TRAVERSA

di 91 anni, Arturo Vitinino, con affetto filiale, sottoscrive L. 10.000 per l'Unità.

Milano, 13 ottobre 1974.

Il 4 ottobre 1960 si spense ventenne nel cielo dell'Unità GRAZIA CANDELORO

I suoi cari la rammentano nella profonda mestizia di sempre.

MILANO APERTA al TEATRO LIRICO

Via Largo, 14 - Tel. 876.287 - 864.418

GIOVEDÌ 17

DEUTSCHES SCHAUPIELHAUS

VIA ALBIZZINI

LA PULZELLA D'ORLEANS

di FRIEDRICH SCHILLER

Regia di WILFRIED MINKS

APERTA LA VENDITA

La Fiera del libro di Francoforte

Wetrina della crisi

Gravi difficoltà economiche pesano su programmi e strutture editoriali, mentre i titoli denunciano la penuria di idee

Vi partecipano quasi quattrocento editori di 62 Paesi, su esposti oltre 250 mila titoli, di cui 80 mila novità; la annuale Fiera del Libro di Francoforte è un kolossal della carta stampata in tutte le lingue ed una occasione di incontro fra gli operatori culturali di tutto il mondo.

La crisi economica ha colpito indistintamente tutti gli editori del Paese occidentale; la violenta impennata dei costi della carta e, in generale, delle materie prime, ha inferto un colpo durissimo non solo ai programmi, che molti editori hanno dovuto ridisegnare, ma alle strutture stesse dell'editoria. Ad essere messi in crisi sono stati anche grandi gruppi, che proprio qui a Francoforte, per anni hanno avuto occasione di rafforzare le proprie posizioni grazie agli accordi di mediazione con altri colossi editoriali, oggi nessuno più si avventura a contrarre impegni a lunga scadenza, nell'impossibilità di prevedere gli ulteriori andamenti di costi, che potrebbero andare incontro e che alla lunga potrebbero trasformarsi in una pesante palla ai piedi di ogni editore.

L'Unica situazione eccezionale, certo non casuale, l'Unione Sovietica e i Paesi socialisti, che sono tutti presenti, ad eccezione della Cina, che ha assicurato una sua partecipazione per il prossimo anno. La Repubblica Democratica Tedesca è stata in un certo senso, questa edizione, con i suoi titoli e la consistenza delle sue proposte la rappresentanza editoriale di essa. L'RDG ha suscitato una profonda impressione nella stampa tedesca occidentale. Così come imponenti sono state le cifre fornite dai responsabili editoriali di quest'anno: la Repubblica Democratica Tedesca ha presentato 11 milioni di copie delle opere di Lenin pubblicate nella sua Unione Sovietica e 20 milioni di copie delle opere di Lenin pubblicate in 30 volumi i cui diritti di traduzione sono stati ceduti per la pubblicazione in altri Paesi.

Ad aggravare la situazione vi è il fatto che anche una crisi della carta, la povertà e spesso l'ossessiva ripetitività dei titoli esposti, se da una parte confermano la propensione di troppi editori ad ancorarsi al passato, da un'altra parte, da un'unica idea trainante, magari ormai logora, dall'altra valgono a rendere evidente in particolare, e in modo più che mai, la mancanza di iniziative di qualità di moderatore, ed i relatori prof. Livi Bacci, dott. Corsini, prof. Perez e dott. Loperfido.

«Il '68 — ci ha detto Vito Laterza — è stato un periodo di nuovi modelli alternativi si è rivelato in realtà una grossa fuga in avanti. Oggi non ci sono più libri di qualità, ma purtroppo non vi sono neppure altri tipi di libri». In realtà, di contro al processo di concentrazione dei gruppi editoriali non solo in Italia ma anche in Francia (dove Hachette, la più grossa casa editrice del Paese, controlla ormai una gran parte del mercato editoriale, con un impegno finanziario che però rappresenta solo il 25 per cento del fatturato di tutte le sue attività), o nella Germania Federale (dove i grandi editori hanno letteralmente divorato le piccole case nate nel '68, semplicemente comprando i diritti di intere collane e lasciando loro la vecchia sigla), si nota uno sforzo per dare una rilevanza di individuazione a un filone — quello della saggiistica socio-politica ad alto livello — di cui «approprarsi» e che si trova in operazioni mercantili delle «fabbriche del sapere» su scala industriale.

Anche se il rischio è poi quello di regalare una idea propria a queste ultime: come è avvenuto per i libri per e sull'infanzia, su cui letteralmente si è scaraventata l'industria culturale, dopo le positive esperienze compiute in questo campo da diversi settori democratici di vari Paesi. Le conseguenze si sono viste quest'anno a Francoforte, dove, se si vuole a tutti i costi individuare un tema centrale, lo si può trovare nei ragazzini e nei bambini ed i ragazzi. Anche per l'industria culturale il mercato del bambino è enorme ed essa non ha mancato di investire una pleiade di sottoprodotto in forma di testi e materiali dedicati agli infanti dai due ai cinque anni (e quindi non necessariamente «lettori») e ai ragazzini dai 6 agli 11-12. Il tutto accompagnato da un altrettanto massiccia invasi-destinazione invecchiando di testi di psicopedagogia destinati invece ai genitori di offrire loro le indicazioni, appunto psicologiche e pedagogiche, per far fronte alle tante «esigenze» dell'infanzia.

Ma a parte la fiorente industria del libro per bambi-

ni e del libro d'arte che «tiene» sempre in quanto tipo di oggetto-regalo. In altri settori la situazione è stagnante. Sono in molti a riconoscere che, mai come questa volta, la Fiera è stata così fiacca, e c'è chi le nega anche una qualunque funzione di stimolo culturale o commerciale, come per esempio Sgarbi, il giovane amministratore della coraggiosa iniziativa libraria-editoriale della «Più Libri». «Francoforte è solo una vetrina, ma quale vetrina, visto che libri si espongono gli editori. E guai a chi manca». Ma non tutti la pensano allo stesso modo: per Gabriele Mazzotta, che finora ha venduto i diritti di quattro suoi libri, la Fiera «è l'occasione di un incontro e di una verifica delle tendenze, da cui ricavarne indicazioni preziose».

Le opinioni sulla validità e sulla funzione della Buchmesse sono, in generale, divergenti, ma un dato emerge con chiarezza: la piccola e la media editoria indipendente, minacciata da una parte dalle concentrazioni monopolistiche, dall'altra messe in difficoltà dagli aumenti dei costi, si trovano ad affrontare un futuro molto difficile. Proprio in previsione di questo, qui a Francoforte, mosse i primi passi quella che divenne poi, dopo il convegno di giugno a Rimini, la Lega italiana editori democratici italiani, che rappresenta una esperienza originale rispetto ad altre iniziative, dove oggi ci si sta muovendo nella stessa direzione.

Felice Laudadio

A congresso gli studiosi della vecchiaia

Nei prossimi giorni, e precisamente dal 17 al 19 ottobre, la società italiana di gerontologia e geriatrics terrà il XXI Congresso nazionale presso la sede congressi del palazzo degli affari del quartiere fieristico di Bologna. Nelle tre giornate di lavoro sono previsti, oltre a tavole rotonde e al paraproblema nella patologia e nella clinica con particolare riguardo agli anziani («Vecchi, Frantumi e collabatori»), anche comunicazioni, rispettivamente su «Il problema dei disordini emocoagulativi in chirurgia geriatrica» (Loddi e Frantumi) e «L'influenza dei fattori psicologici nell'insorgenza e nel mantenimento di alcune malattie nell'età senile» (Maderna).

Sarà un'occasione per il bisogno sociale e la malattia avrà luogo il 17 ottobre un dibattito al quale interparteciperanno, in qualità di moderatore, ed i relatori prof. Livi Bacci, dott. Corsini, prof. Perez e dott. Loperfido.

La partecipazione alle nuove iniziative della manifestazione veneziana

PUBBLICO DELLA BIENNALE

L'incontro con i giovani pittori cileni di «murales» - Dibattito alla facoltà di architettura con Hortensia Allende - Le scolaresche visitano la mostra del manifesto di «Unidad Popular» - Un nuovo impegno culturale smentisce i nostalgici della vecchia formula festivaliera

DALL'INVIATO

VENEZIA, ottobre. All'isola della Giudecca, proprio di fronte al bacino di San Marco, l'intero frontale di una casa è coperto da un enorme telo. Nella luce stupida di questo meraviglioso scenario di autunno veneziano, i colori del vinile — rosso, giallo, blu — del gigantesco dipinto, scintillano fino a sembrare fosforescenti. Sotto il quadro, una scritta «La cultura cilena vive a Venezia». Non è altro che propaganda della Biennale. Quadro e scritta sono della «Brigada Ramona Parra» del gruppo di giovani «muralisti» guidati dal pittore Balmes che da una settimana ormai sono al lavoro qui.



Un murale della «Brigada Ramona Parra» ad Arica, al confine tra Cile e Perù. A Venezia i giovani artisti cileni sono stati protagonisti della «svolta» della Biennale.

cilenti che erano con lei per un incontro-dibattito. Venerdì mattina abbiamo assistito a una straordinaria assemblea di lavoratori portuali. Convocata per discutere i problemi sindacali, della crisi del porto e quindi del problema di Venezia, l'assemblea si è trasformata in una vibrante manifestazione di solidarietà internazionale. Per acclamazione, è stata eletta una commissione di lavoro, di tipo quasi sindacale, che ha il compito di organizzare una manifestazione di solidarietà internazionale. Per acclamazione, è stata eletta una commissione di lavoro, di tipo quasi sindacale, che ha il compito di organizzare una manifestazione di solidarietà internazionale.

Culturale e politica insieme. Nel padiglione Italia al giardino della Biennale cresce di giorno in giorno il numero dei visitatori alla Mostra del manifesto cileno nel periodo del governo di Unidad Popular. E' una mostra estremamente interessante per la ricchezza dei colori e le immagini elementari, di tipo quasi grafico, e i pittori si esprimevano. Del resto, i manifesti — dedicati al complotto del partito degli spettatori) nei quartieri popolari e nelle scuole di Venezia. Ma ha avuto con le scuole rapporti che vogliono essere permanenti secondo l'impostazione che la Biennale intende assumere in direzione della ricerca di espressioni teatrali nuove.

I compiti. Ad una settimana dal via, e mentre prendono il via le rassegne del cinema, delle arti visive, questi sono alcuni compiti che si pongono per il nuovo Biennale: consentire di registrare. Ciò non vuol dire che la battaglia per la conquista di un vasto pubblico popolare al posto di quello di un ristretto numero di addetti ai lavori della Biennale stessa, sia già vinta. Permangono isole, se non

di indifferenza, di scetticismo e di distacco. Non certo nei quartieri popolari e nelle zone operaie più politicizzate, dove il dibattito su questi temi è aperto da tempo e quindi il consenso e la partecipazione sono più agevoli. Ma in altri ambienti, specie nelle aree di terraferma dove pure le manifestazioni della Biennale hanno coraggiosamente voluto spingersi, momenti non positivi ci sono stati. Qui si sono avvertiti di più, nei primissimi giorni, sia la scelta stagionale infelice e la preparazione necessariamente affrettata delle iniziative di servizio culturale, che un fatto positivo, una svolta di grande importanza. Di essi possono non accorgersi gli operatori e commentatori in fretta a una irriducibile nostalgia per le celebrazioni festivaliere di qualche anno fa: quando si poteva discutere del senso di un grande albergo sull'ultimo film, al palazzo del cinema, mentre oggi bisogna girare fra i tendoni da circo disseminati per la città, ad una delirante, e il più delirante, ma su questa strada rivolta ad un nuovo pubblico, la Biennale non può tornare indietro.

La svolta. Quanto sta avvenendo a Venezia in questi giorni, soprattutto lo straripante intracciarsi dei momenti di solidarietà e di impegno politico antifascista con il Cile insieme allo spettacolo e al dibattito culturale, segnala comunque un fatto positivo, una svolta di grande importanza. Di essi possono non accorgersi gli operatori e commentatori in fretta a una irriducibile nostalgia per le celebrazioni festivaliere di qualche anno fa: quando si poteva discutere del senso di un grande albergo sull'ultimo film, al palazzo del cinema, mentre oggi bisogna girare fra i tendoni da circo disseminati per la città, ad una delirante, e il più delirante, ma su questa strada rivolta ad un nuovo pubblico, la Biennale non può tornare indietro.

Mario Passi

DISCUSSIONE SUGLI INDIRIZZI SCIENTIFICI E SULLE STRUTTURE SANITARIE

Le esperienze di una nuova psichiatria

Pubblichiamo un altro intervento nella discussione sui problemi della psichiatria. Intervieniamo, come amministratori provinciali, in questo dibattito con una proposta di riforma del servizio psichiatrico, che si pone come obiettivo una mediazione ed una realtà determinata anche ipotizzando che ogni disturbo psichiatrico ed ogni processo mentale derivino da esperienze di vita sociale.

Le cause

Ciò che vogliamo sottolineare, tuttavia, è che lo studio del disturbo psichiatrico procederà, e dovrebbe procedere, in modo sempre più utile, e avrebbe maggior senso sulla stampa di partito, se potesse attingere alle esperienze messe in atto in alcune province i quali costituiscono, in questo campo, vere e proprie verifiche delle ipotesi scientifiche attraverso la prassi. Questa prassi è ormai ricca, ha coinvolto larghi settori di popolazione. Il riferimento a queste esperienze, ai loro risultati positivi, ai loro limiti ed ai loro fallimenti, potrebbe permettere di fornire al dibattito una base di partecipazione più ampia — superando la querelle fra soli specialisti anche se marxisti e politicamente impegnati — e un terreno di maggiore concretezza e di più ampia verifica empirica e pratica. Non si tratta cioè di contrapporre la prassi al dibattito scientifico, ma di ancorare e integrare tale dibattito con quanto si viene sperimentando a livello di politica di intervento, per verificare in concreto, ad esempio, cosa ha prodotto il ribaltamento della concezione della psichiatria tradizionale che considerava il malato di mente in semplici termini moralistici o

medico-biologici; in che modo tale ribaltamento ha evidenziato fattori di disturbo psichico connessi alle condizioni socio-economiche, alle dinamiche istituzionali e alla conflittualità culturale; cosa ha prodotto, nella prassi, lo spostamento del fuoco di interesse dalle istituzioni manicomiali a quelle sociali (famiglia, fabbrica, scuola, ecc.), privilegiando il momento della prevenzione rispetto a quello della cura; cosa ha significato affrontare il problema psichiatrico a livello di territorio, con una intensa azione di massa che consentisse di intervenire scientificamente e ideologicamente su processi selettivi ed emarginanti, mettendo in discussione le condizioni materiali e i rapporti di subordinazione nei luoghi di lavoro e di studio, abbattendo la violenza istituzionale, ponendo l'utente al centro di un processo di recupero dell'autonomia e della coscienza — ha consentito di raggiungere una profonda trasformazione, sono il prodotto di un modo di procedere che ha permesso, nonostante alcune quasi inevitabili sfasature, di mantenere sostanzialmente uniti i due momenti, della teoria e della prassi, favorendo un continuo arricchimento reciproco.

I dati

I risultati conseguiti a Perugia, pur nei limiti e nelle contraddizioni sempre presenti in tutto ciò che è sottoposto a profonda trasformazione, sono il prodotto di un modo di procedere che ha permesso, nonostante alcune quasi inevitabili sfasature, di mantenere sostanzialmente uniti i due momenti, della teoria e della prassi, favorendo un continuo arricchimento reciproco. Abbiamo costruito un servizio extra-ospedaliero che si articola in dieci «Centri di igiene mentale» (CIM) che operano nel territorio delle periferie e in unità locali di servizi sociali e sanitari e che non sono una semplice «aggiunta» alla istituzione manicomiale, ma, anzi, in un disegno uni-

terio, vi si contrappongono e tendono continuamente ad estinguersi. Bastino pochi dati: i ricoverati in ospedale psichiatrico nel 1965 erano 1118, oggi sono 300. Il servizio psichiatrico di Spoleto, Foligno e Città di Castello, sono state chiuse quelle di Foligno e di Città di Castello. Degli 8 reparti del capoluogo ne rimangono 3, e quelli resti liberi sono occupati, o verranno occupati, dall'Istituto tecnico statale per geometri, dal servizio di igiene mentale e di medicina sociale, dal centro di formazione professionale sanitaria, da una scuola per la infanzia, da un asilo nido, dal circolo aziendale dei dipendenti della Perugia, mentre il muro di cinta è stato abbattuto ed il parco, consegnato al Comune, è stato aperto alla popolazione.

Così la prevalenza del servizio extra-ospedaliero su quello manicomiali ha permesso di passare ad una fase di costruzione di una «alternativa globale al manicomio», la molteplicità delle risposte al «bisogno psichiatrico», che i CIM costruiscono in modo diffuso, testimoniano di questo sforzo nella ricerca di tale alternativa: sono state istituite comunità di abitazione (a Perugia, ad Umbertide, a Città di Castello, ad Assisi, a Foligno) e gruppi-appartamenti per bambini handicappati, a carattere diurno, gestiti dal Comune e dal consiglio di quartiere (Città di Castello). Mentre le possibilità di brevi soggiorni nelle sedi dei CIM già consentite, in un comprensorio di 80.000 abitanti, di non ricevere alcun utente negli ultimi tre anni.

L'articolazione del servizio psichiatrico nel territorio, oltre a creare la condizione per una prassi psichiatrica ribaltata rispetto a quella tradi-

zionale, lo ha spinto a confrontarsi con le altre istituzioni esistenti nel territorio, con le forze amministrative, politiche e sindacali. Al coinvolgimento degli operatori dei comprensori (anche attraverso le convenzioni che vengono stipulate con i Comuni e con l'ECA e le case di riposo, per la gestione di comunità di abitazione per anziani inabili) ha permesso di sviluppare un reale processo di de-psichiatricazione e di superamento del radicale settorialismo aggregando enti e istituzioni ed esaltando la funzione delle assemblee elettive nella gestione della salute e nel controllo popolare.

Le iniziative

Ma proprio questo processo ha messo in luce come non basti la battaglia illuminata di alcune élites intellettuali e come la nuova linea, che riteniamo scientificamente e politicamente corretta e che punta all'integrazione del servizio psichiatrico negli organismi di sicurezza sociale territoriali, gestiti dal basso, «passa» solo nella misura in cui si garantisce una consapevole partecipazione di tutto il personale (e non solo dei medici) e nella misura in cui si riescono a coinvolgere le altre istituzioni e gli altri servizi, e le masse popolari che in definitiva devono costituire gli attivi protagonisti. E, cioè, una battaglia politica di tutto il movimento operaio. Il 30 luglio scorso il Consiglio provinciale di Perugia, presieduto da numerose assemblee comunali in tutta la provincia e dalle messa a punto di una serie di documenti di bilancio delle attività, ha compiuto un vasto dibattito sulla politica psichiatrica ed ha approvato il regolamento del CIM con i voti favorevoli di tutti i gruppi dell'arco costituzionale. Con questo atto il consiglio ha codificato un indirizzo ed una prassi di servizio psichiatrico che costituiscono il risultato di anni ed anni di lotta politica della Amministrazione provinciale e del difficile lavoro dei nostri operatori, e che dimostrano, tra l'altro, come sia possibile condurre avanti una iniziativa di riforma senza aumentare i costi di spesa e di personale. Con questo atto il consiglio, assumendosi anche formalmente le responsabilità derivanti dalla linea della lotta contro la istituzione manicomiali e per la costruzione di una concreta alternativa, fornisce, crediamo, un contributo della provincia di Perugia anche a tutti quei gruppi che si battono in Italia in condizioni di estrema difficoltà, politico-giuridica ed anche culturale. Riteniamo, appunto, che colmare il divario tra la verifica delle esperienze che in questi anni sono state effettuate in diverse province — come Arezzo, Parma, Perugia — e la possibilità di spostare in avanti il discorso sulla psichiatria e, mentre lo si aderisce alla realtà politica e sociale del Paese, crea un terreno nuovo alla stessa elaborazione scientifico-culturale, supporto indispensabile a qualsiasi progresso e trasformazione, se si vuole evitare l'ativismo acéfalo e la razionalizzazione priva di contenuti e di valori nuovi. LUCIANO CAPUCELLI assessore alla «Sicurezza sociale» GIUSEPPE PANNACCI assessore ai Servizi psichiatrici TULLIO SEPELLI consigliere e membro della Commissione dei servizi psichiatrici dell'Amministrazione provinciale di Perugia

Dario Micacchi

L'antologica dello scultore a Rimini

I gessi di Alberto Viani

Una selezione di venti opere che testimonia un ricco itinerario artistico

Alla mostra antologica dello scultore Alberto Viani, nella Sala dell'Arengo a Rimini, sono stati esposti oltre ventimila opere originali e repliche monumentali tra le più significative prodotte tra il 1945 e il 1974. In catalogo un saggio di Pier Carlo Santini e saggio di Viani stesso sul suo maggior scultore astratto-organico italiano.

La mostra è aperta dal Torso femminile del '45 e dal Nudo seduto del '49. L'idea di un'antologica moderna che il Viani porta nel «clima» culturale neo-cubista, neoespressionista e neorrealista del Fronte Nuovo della cultura 1946, si può dire già definita in queste due prime statue in piena vitalità, ma anche in piena contraddizione culturale e politica. L'antologica allea, infatti, Bagnanti e all'Odaliscia le statue crescono come varianti e arricchimento di alcune idee primarie del Viani circa la possibilità d'una scultura moderna.

Viani parte dai nudi, dai torzi, in particolare dalle nuditrici di Arturo Martini per legarsi, alla scultura di Moore, Brancusi, Arp, Ernst ma anche a Picasso post-pompeiano e pittore surrealista mediterraneo. Sul nudo di Martini il Viani riscopre, s'è detto, dal flusso della natura e della vita, vogliono essere «organismi», ma l'organico non si separa dal muscolo che possono essere i ciottoli e i massi ripeterli al corso d'un fiume. Subito, con le prime sculture, è poi, ad esempio, la figura invecchiata negli anni cinquanta. Viani si dichiara, e in piena contraddizione: per poter fare le sue astrazioni statuarie sullo organico, sulla scultura, deve separarsi dal flusso, essere immobile, quasi castigare il proprio eros.

Alla fine, nel gran mare delle ricerche plastiche contemporanee, gli scultori di una idea astratta e incorruttibile di forma antropomorfa, una specie di fantastico ossidante che può fare il nome di (come il carne di Beonir, Mallot, Mattise, Manzù, Martini). E' per salvare questa idea, credo, che Viani finisce per una scultura di forma invecchiata, una sorta di figura umana al rapporto con la difficile realtà del tipo umano. Viani, alla fine, rintra, una sorta di figura umana al rapporto con la difficile realtà del tipo umano. Viani, alla fine, rintra, una sorta di figura umana al rapporto con la difficile realtà del tipo umano.

Mario Passi

Per il controllo dei prezzi, le riforme, la soluzione dei problemi del settore

Un convegno a Bergamo sul «decentramento produttivo»

PIÙ DI CINQUEMILA ESERCENTI IERI HANNO MANIFESTATO A ROMA

Produzione fuori fabbrica per indebolire i lavoratori

Sono giunti da tutte le province per prendere parte all'iniziativa promossa dall'organizzazione democratica del settore alimentare - Vaste adesioni - La gravità della situazione del commercio - Le convergenze con i sindacati

Il tentativo di recuperare nell'appalto alle piccole aziende una maggiore flessibilità nell'uso della forza lavoro - La necessità di una risposta complessiva del movimento sindacale ai processi di ristrutturazione



ROMA — Un momento della manifestazione di ieri che ha visto la partecipazione di cinquemila artigiani giunti da tutta Italia.

ROMA, 13 ottobre. «Nuova politica economica. Efficienza, controllo dei prezzi». La Confesercenti per un governo che affronti i problemi reali del Paese, delle masse popolari e della categoria artigiana. Questa parola d'ordine, semplice e chiara, campeggiava stamane sullo sfondo del grande teatro Brancaccio di Roma dove si svolse la manifestazione degli esercenti alimentari organizzata dalla Federazione di categoria aderente alla Confederazione democratica dei piccoli e medi commercianti italiani. E' stata una manifestazione massiccia, cui hanno preso parte oltre cinque mila esercenti di ogni provincia, rappresentanti della Lega nazionale delle Cooperative, dell'Alleanza contadini, della Lega artigiana, della Confesercenti, della Confederazione nazionale dell'artigianato, della CGIL, dell'Associazione cooperative fra dettaglianti. Una manifestazione che ha avuto un esito molto importante: i partecipanti da ogni provincia, rappresentanza della Lega nazionale delle Cooperative, dell'Alleanza contadini, della Lega artigiana, della Confesercenti, della Confederazione nazionale dell'artigianato, della CGIL, dell'Associazione cooperative fra dettaglianti. Una manifestazione che ha avuto un esito molto importante: i partecipanti da ogni provincia, rappresentanza della Lega nazionale delle Cooperative, dell'Alleanza contadini, della Lega artigiana, della Confesercenti, della Confederazione nazionale dell'artigianato, della CGIL, dell'Associazione cooperative fra dettaglianti.

A Trento
Nuovo arresto per gli esplosivi trovati a Genova
TRENTO, 13 ottobre. Un giovane di Marler di 25 anni, è stato arrestato dalla Squadra politica di Trento su mandato di cattura del giudice istruttore di Genova, nell'ambito delle indagini sugli esplosivi trovati in possesso di due giovani di stanza alla stazione Principe di Genova, il 23 agosto scorso. L'arresto, del quale non si conoscono per il momento le motivazioni ufficiali, è stato disposto in seguito alle ulteriori indagini svolte dagli uomini dell'Ufficio antiterrorismo della Questura di Genova. Il giovane arrestato è il proprietario della «Fiat 850» con la quale i due giovani arrestati a Genova, Giovanni Conci, di 22 anni di Barco e Guendario Osler di 25 anni, di Masi si erano recati nel capoluogo ligure con il carico di esplosivi. Secondo gli investigatori i tre giovani erano coinvolti in un traffico di esplosivi a favore di gruppi eversivi.

DALL'INVIATO
BERGAMO, 13 ottobre. Allorché il sindacato affronta il problema delle piccole imprese in Italia deve avere la capacità di affrontare in realtà, nel vivo di giganteschi processi di ristrutturazione, le linee di un proprio progetto di nuovo sviluppo, anche e soprattutto con le forze politiche. Questa una delle esigenze, accentuata anche nelle conclusioni di Benivogli, uno dei segretari generali della FIM, al convegno svoltosi nelle giornate di venerdì e sabato a Bergamo per iniziativa appunto del sindacato unitario del metalmeccanico. Ma che cosa è oggi la piccola impresa? La relazione introduttiva di Sebastiano Brusco della Facoltà di Economia e Commercio della università di Modena aveva tentato una analisi, partendo da una ricerca condotta nel Bergamasco, rischiando però di cadere in generalizzazioni troppo facili, come quelle relative ad un presunto livello ormai raggiunto di efficienza, autonomia, attrezzatura tecnologica da parte delle piccole imprese. Lo stesso Brusco ha poi ammesso nella breve replica: «nessun dubbio: le grandi imprese sono al centro del potere economico» (e quindi dominano le piccole, ndr).

Ma certo, esistono in questo settore alcune novità rilevanti, emerse nei lavori del convegno al quale hanno partecipato dirigenti sindacali (non solo metalmeccanici ma anche di altre categorie) e studiosi. E' in atto, ad esempio, un processo, guidato dalle grandi imprese, che tende al decentramento della attività produttiva che tende cioè ad esportare in piccole

aziende lavorazioni prima trattate all'interno dei grandi complessi. Sono processi che pongono nuovi compiti al sindacato. Rappresentano una risposta del padrone a certe conquiste del sindacato in materia di «rigidità» nell'uso della forza lavoro. Il ragionamento del grande gruppo industriale è pressoché questo: «Nella grande fabbrica non posso muovermi a piacimento, spostando dove voglio gli operai, intensificando i ritmi, ecc. Ebbene, allora ristrutturare le diverse fasi produttive e alcune unità di produzione le passo in piccole aziende dove non esiste una forte presenza sindacale, dove l'uso della forza lavoro è più libero, dove ad esempio si possono fare ore di straordinario».

Esistono già fenomeni di questo tipo. In alcuni casi sono stati bloccati, Benivogli ha ricordato la Zanussi e il tentativo di «esportare» il lavoro degli «stampi», non portato a termine per il pronto intervento del Consiglio di fabbrica. Ma quale deve essere l'atteggiamento del sindacato nei confronti delle piccole aziende, anche di questo tipo, usate cioè come «appalti» del grande gruppo? Esiste innanzitutto un problema di condotta operaia — documentato nella relazione — certamente da affrontare, risolvendo ad esempio, i problemi della mancata attuazione dei contratti. E a questo proposito qualcuno nel dibattito ha voluto avanzare l'ipotesi, con scarso senso del ridicolo (oltretutto parlando in relazione a una indagine svolta a Bergamo), di un «prezzo» pagato dalla classe operaia ai piccoli imprenditori in nome di quella che viene definita «politica delle alleanze» (po-

Assemblee e dibattiti in corso in tutta Italia

Sta nascendo dal basso il sindacato della PS

Discussi i problemi del riordinamento del Corpo - Misure paternalistiche dei capi della polizia - Molto apprezzata l'iniziativa della Federazione sindacale unitaria - Un problema per il futuro governo

ROMA, 13 ottobre. «Lo stato di turbamento esistente nel corpo della PS ha raggiunto un punto tale per cui governare il personale è diventato difficile e in molti casi impossibile. Bisogna rendersi conto che i metodi per arginare il malcontento non servono. Occorre cambiare sistema, dare ascolto alle lamentele che vengono dal basso, riunire gli agenti e dargli la possibilità di sfogarsi». Queste cose sono state dette nel corso di un recente «vertice» della polizia, presieduto dall'ispettore generale ten. col. Girolamo Quartuccio, al quale hanno preso parte generali e comandanti di grossi reparti che operano in diverse città d'Italia. Nelle caserme intanto viene fatta circolare la voce secondo cui le autorità ministeriali avrebbero allo studio un sistema per pagare le ore straordinarie del servizio e per la concessione di una adeguata indennità di alloggio, mentre si promette che altri scottanti problemi del personale della PS verranno affrontati al più presto. La manovra che difficilmente riuscirà ad ingannare il personale della polizia smaltito da tante amare esperienze — è abbastanza scoperta: tentare con le promesse e con sistemi paternalistici di bloccare il malcontento e soprattutto arginare la spinta verso il riordinamento del corpo di PS e la sua trasformazione in servizio civile, con interne rappresentanze sindacali, così come già avviene nel resto in tutti i Paesi dell'Europa occidentale a regime democratico. Se alla «grinta» si sente il bisogno di sostenere atteggiamenti più comprensivi, vuol dire che la situazione si è fatta veramente difficile (basta ricordare la clamorosa protesta del Battaglione mobile di Senigallia, inviato a Roma di rinforzo subito dopo i gravissimi incidenti di San Basilio). Non si tratta in realtà di un disagio e di una protesta dettati soltanto dalla durezza del servizio o dalle difficoltà di ordine economico in cui si dibatte una larga parte del personale della PS. I motivi del diffuso malcontento, che non riguarda soltanto gli agenti o il personale subalterno, risiedono soprattutto nella maturata coscienza del proprio stato, di uomini ai quali, pur vivendo in un Paese democratico, vengono negati i diritti democra-

tici e civili più elementari; della necessità di adeguare il corpo di polizia ai problemi nuovi della società, garantendo ad esso il prestigio e l'efficienza necessaria e farne strumento al servizio effettivo dei cittadini. Questi temi sono al centro delle numerose assemblee e dei dibattiti in corso in tutta Italia per iniziativa della rivista «Ordine pubblico», organo di informazione per le forze di polizia, e della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. Riordinamento e sindacalizzazione della polizia, rapporti fra cittadino e tutore della legge sono i problemi di cui si discute in particolare nei dibattiti pubblici ai quali prendono parte — come è avvenuto a Bologna e in altre città — avvocati, giuristi, parlamentari ed esponenti dei partiti democratici, numerosi cittadini ad anche uomini della polizia, nonostante i rischi che per essi comporti. «Parallelamente a queste iniziative pubbliche — si dice — il direttore dell'Ordine pubblico e della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, ha preparato per la stampa fatti notevoli passi avanti: comitati provvisori vanno infatti sorgendo nelle principali città. Si vuole in sostanza che

questo sindacato nasca dal basso dalla libera volontà degli interessati, anche in considerazione del fatto che crearlo è difficile renderlo operante e ancora più difficile. Ad ogni caso, la creazione del «Sindacato-Polizia» sono innanzitutto gli alti burocrati, ma non soltanto essi. «La vera opposizione — ha osservato Luciano Ruffino, della UIL e membro della segreteria nazionale della Federazione sindacale unitaria, in una intervista a «Ordine pubblico» — è ben più forte e chi la promuove si identifica con tutti coloro che vogliono lo Stato non democratico ma omogeneo ad un interesse di parte e che, quindi, vedono nella polizia non un servizio per il cittadino ma un mezzo di difesa del proprio interesse. Per costoro è inconcepibile tutto quello che non derivi da una rigida gerarchia sociale». Le esistenze di cui parla Luciano Ruffino sono reali ma esiste oggi una schiera in grado di superarle. Per il riordinamento del corpo della PS e per la costituzione del «Sindacato-Polizia» si sono schierati i sindacati unitari, le organizzazioni politiche della classe operaia e parlamentari di tutte le tendenze dell'arco costituzionale, mentre illustri giuristi ne sostengono la legittimità. Un contributo importante alla soluzione di questi problemi è venuto in particolare dalla recente iniziativa della Federazione CGIL-CISL-UIL la quale in una lettera al presidente del Consiglio Rumor ha sottolineato la necessità di abrogare prima di tutto il decreto che vieta al personale della PS iscriversi ad associazioni sindacali e quello con cui il corpo di polizia fu sottoposto, con il vincolo della organizzazione militare alla giurisdizione dei tribunali militari. Si tratta di condizioni indispensabili per fare di questo corpo un organismo civile, retto da leggi e regolamenti coerenti con lo spirito della Costituzione repubblicana. A quella lettera l'on. Rumor non ha dato seguito alcuno. Essa solleva i problemi che dovranno essere affrontati con il Parlamento e dal governo. Ostinarsi ad impedire o quanto meno a rinviare la soluzione sarebbe oltremodò dannoso per il corpo della PS e per le stesse istituzioni democratiche.

Sergio Pardera

Famiglia di quattro persone avvelenata da funghi acquistati da un ambulante

NAPOLI, 13 ottobre. Una famiglia — padre, madre e tre figli — è rimasta avvelenata da funghi mangiati a pranzo. E' accaduto a San Giorgio a Cremano, vicino a Napoli, dove Zeno De Frisco, di 58 anni, ha comprato da un venditore ambulante un chilogrammo di funghi che la moglie ha preparato per il pranzo. Dopo averli mangiati marito e moglie e i loro due figli — Antonio, di 17 anni e Fabiola, di 15 — sono stati colti da violenti dolori.

possiamo vestirti bene senza farvi sentire in uniforme

La Lebole, con styling, efficienza e servizio da grande industria, ha risolto il problema dell'abbigliamento del personale. La linea "Prof" si avvale della lunga esperienza Lebole nel settore delle confezioni e risponde al bisogno di non vestire più con piatte uniformi. Perciò trasforma l'abito da lavoro in un abito professionale. La Lebole ha unito eleganza, gusto e personalità con praticità, comfort e qualità. Tutte le categorie di lavoratori dipendenti — autotrotranvieri, vigili, metronotte, autisti, fattorini, uscieri, portieri, addetti ai servizi vari, etc. — trovano nella vasta gamma di soluzioni offerte dalla collezione "Prof" una sicura risposta alle loro specifiche esigenze.

La Lebole, inoltre, unica in Italia, offre un servizio creato appositamente per la linea "Prof", abiti professionali: i Centri Rilevamento Taglie (C.R.T.) che hanno sede nelle più importanti città italiane e dispongono di organizzazione e tecnici specializzati per il rilevamento delle misure e la prova degli abiti. Grazie a questo importante servizio, gli abiti professionali Lebole vengono personalizzati e raggiungono la nota ed insuperata vestibilità Lebole.

"prof" abiti professionali by LBLE

Per informazioni e richieste di materiale illustrativo, scrivere a: **Lebole Euroconf S.p.A., Servizio Vendite Abiti Professionali, viale G. Salvemini - 52100 AREZZO**

Aldo Tortorella Direttore
Luca Pavolini Condirettore
Giuseppe Marzulli Direttore responsabile
Editore S.P.A. «l'Unità»
Tipografia T.E.M.I. Viale Pulvis Testi, 73 20100 Milano
Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano
Iscrizione come giornale rurale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3389 del 4-1-1963

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 73 - CAP 20100 - Telefoni 4.420.851-2-3-4-5 - Roma, via del Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.96.03.51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5
ABBONAMENTI A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 10.000 - ESTERO anno L. 50.000, semestre 25.000, trimestre 12.500 - CINA L'UNITA' DEL LUNEDÌ: ITALIA anno lire 46.300, semestre 24.500, trimestre 12.800 - ESTERO anno L. 68.500, semestre 35.500, trimestre 18.200 - PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 632.811 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Telef. 678.541-2-3-4-5 - TARIFFE (al mm per colonna): Edizione associata: COMERCIALE: feriali L. 650; festivi L. 900 - AVVISI FINANZIARI, LEGALI E REDAZIONALI: L. 1.200 al mm. - NECROLOGIE: Edizione nazionale L. 800 per parola - PARTICOLARI: Edizione nazionale L. 200 per parola più L. 300 diritto fuso. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/1511 - Roma, Conto Corrente Postale 1/27795 - Spedizione in abbonamento postale.

Oggi i magistrati sentiranno il colonnello della «Forestate»

DAGLI INTERROGATORI ATTESE LE CONFERME SULLE TRAME EVERSIVE

L'ufficiale di Cittaducale avrebbe marciato sulla RAI-TV nella notte tra il 7 e l'8 dicembre con 250 uomini - Chi bloccò il tentativo? - I collegamenti con le altre inchieste - Il ruolo del Servizio informazioni della Difesa

DALLA PRIMA

Insomma, di fronte ai nuovi elementi raccolti, cadono non solo tutte le vecchie giustificazioni dei fascisti (e eravamo raccolti nella palestra per vedere un film su Berlino); «Eravamo andati a fare un'esercitazione»; non solo vengono contraddette le smentite a mezza bocca che fece lo stesso capo della polizia a proposito dell'occupazione di alcuni uffici del Viminale, ma viene, soprattutto, smentito il ritratto che per mesi ha accompagnato la prima fase dell'indagine Borghese: «La Rossa, Orlando, Lu Vecchio: ma questo era il golpe dei pensionati».

Basta scorrere l'elenco degli indiziati per rendersi conto che gli implicati in questa vicenda non erano degli isolati, non erano dei velleitari: nella lunga lista ci sono alcuni imbianchi, altissimi ufficiali all'epoca in servizio, ed altri che ancora occupano posti di responsabilità.

Che può dire più che era un «golpe da operetta» quando si scopre che i congiurati erano riforniti di armi e di divise (uomini di gruppi fascisti travestiti da carabinieri avrebbero dovuto isolare la Capitale) prelevati ai depositi di un Comando dell'Arma del CC; quando si scopre che avevano potuto raggiungere impunemente, anzi agevolati nella loro nefanda azione, addirittura il centro radio-telefonico del Viminale (il centro che in pratica collega le forze operative di polizia in tutta Italia); quando si scopre che vi erano reparti militari pronti a marciare e che era stato anche studiato nei minimi particolari come dividere l'Italia in tre settori dopo la presa degli obiettivi strategici?

Che dietro i personaggi, an-

che gli ultimi, caduti nella rete tesa dalla magistratura, vi debbano essere per forza altri personaggi ancora più in alto, nessuno può dubitare. La dimostrazione sta, se non altro, nel fatto ormai accertato che anche dopo il fallimento del golpe del 1970 i congiurati continuarono a tramare.

Abbiamo già sottolineato in altre occasioni che certo le stragi, gli attentati rientrano nella logica aberrante di questi progetti: lo abbiamo sottolineato non solo dopo la scoperta di quello che viene definito il «golpe di agosto», cioè il tentativo che doveva essere attuato qualche mese fa, ma da anni.

I comunisti si sono sempre battuti perché il filo nero che legava e lega una serie di gravissimi episodi venisse isolato o si arrivasse al bandolo di una matassa anche non troppo aggrovigliata.

Ora siamo più vicino a questo risultato importante per la vita democratica del nostro Paese. Una ragione di più perché non vi siano tentennamenti, non vi siano improvvisti «stop», perché siano respinte tutte le manovre dilatorie e vengano abbattuti gli ostacoli di vario genere che si frappongono a questa inchiesta, ma anche ad altre inchieste di quella di Torino o quella di Padova.

Lo dicono gli stessi magistrati (con l'avviso di reato all'ex capo del SID, Vito Miceli) che per anni la connivenza di uomini dell'apparato statale ha favorito lo svilupparsi di una trama sanguinosa che troppi lutti è costata al Paese. E' più che mai il momento di fare piazza pulita anche negli angoli reconditi dei servizi statali, dove si annidano i nemici della democrazia.

Un ingente patrimonio artistico rischia di andare in rovina

Firenze: bloccati da 15 giorni i centri di restauro

Il ministero della Pubblica Istruzione costretto a garantire uno stanziamento che permetterà la loro riapertura a novembre - Si tratta però di una misura sproporzionata alle reali esigenze - Lo Stato appalta a privati l'opera di recupero delle opere danneggiate dall'alluvione

DALLA REDAZIONE

Sono stati traditi dal pecorino

Due nuovi arresti per il rapimento Rossini

Carabinieri e polizia li hanno trovati in un casolare vicino al castello di Canossa seguendo la traccia di depositi in banca che odoravano di cacao

REGGIO EMILIA, 13 ottobre. Sebastiano Moro, il pastore sardo di 49 anni, originario di Ovodda (Nuoro), ritenuto uno dei cervelli del rapimento del medico sammarinese Italo Rossini e della figlia Rossella, è stato arrestato oggi a Canossa dai carabinieri e dalla polizia insieme ad un altro pastore, Salvatore Coli, di 33 anni, di Orani (Nuoro).

I due sono stati trovati in possesso di oltre quattro milioni in biglietti di banca da diecimila lire, la cui serie corrisponde a quella delle banconote servite per pagare i 252 milioni del riscatto. Sebastiano Moro, colpito già da due ordini di cattura, era stato condannato in contumacia dalla Corte di assise di Arezzo, l'11 giugno scorso, a 13 anni e sette mesi di reclusione, più 700 mila lire di multa, per sequestro di persona a scopo di estorsione plurigravata, associazione per delinquere e ricettazione.

In un casolare non lontano dal celebre castello di Canossa, dove si erano stabiliti da alcuni mesi.

Ancora una volta, come già era accaduto circa un anno fa per la moglie del Moro, Antonietta Bua, e per la figlia Aurelia, sono state le banconote del riscatto a mettere gli investigatori sulle tracce dei due: questa volta però, almeno in un primo tempo, non sono stati tanto i numeri di serie a insospettire gli investigatori, quanto l'odore di pecorino che impregnava le banconote. In vari istituti di credito dell'Appennino reggiano, infatti, venivano da qualche tempo depositate somme diverse, tutte in biglietti da diecimila, che avevano odore di cacao pecorino. Il fatto è giunto all'orecchio dei carabinieri che, individuato l'ultimo deposito fatto in una banca di San Polo d'Enza, hanno confrontato la serie dei biglietti con quella del riscatto Rossini, rilevandone l'identità.

Dopo il secondo round

Canzonissima: in testa i Nomadi e Lando Fiorini



I Nomadi e Lando Fiorini (secondo, in piedi, da sinistra) sono stati i più votati della seconda puntata di «Canzonissima».

ROMA, 13 ottobre. Lando Fiorini, con Barcarolo romano presentata per il settore folk, ha conseguito il primo «en-plein» in sala con un punteggio pari a 100 mila cartoline voto, il massimo previsto dal nuovo sistema di votazioni del «delle vittorie».

All'altra rappresentante folk, Rosa Balistreri, che ha cantato «Mi volò e mi rivotò», canto siciliano di antica tradizione, è andato, invece, un punteggio pari a 57 mila 733 cartoline voto.

In testa alla classifica di musica leggera con 92 mila 200 cartoline, sono invece, i quattro «Nomadi» che hanno cantato per l'occasione «Tutto a posto». Al secondo posto si è piazzato Massimo Ranieri che con la canzone «Immagina» ha riscosso 88 mila 866 cartoline voto e, in terza posizione figura Gino Paoli, con 71.066 cartoline voto, che ha cantato «Il manichino». Seguono, in coda alla classifica, Gloria e Denise Claes che, eseguendo «Il carro e gli zingari», hanno ottenuto un punteggio pari a 68 mila 866 cartoline voto. Ultima in classifica, per ora, Paola Musiani con 67 mila 733: la cantante ha presentato quest'anno una «riletura» del «Tango della gelosia».

TELERADIO

radio U PROGRAMMI

TV nazionale

- 12,30 Antologia di sapere. Replica della quinta ed ultima puntata di «I giochi».
- 12,55 Tullibilli.
- 13,30 Telegiornale.
- 14,00 Sette giorni al Parlamento. Periodico d'attualità curato da Luca Di Scienna.
- 17,00 Telegiornale.
- 17,15 Il gioco delle cose. Programma per i più piccoli.
- 17,45 La TV dei ragazzi. «Immagini del mondo». «Emil».
- 18,45 Gli amici dell'uomo. «Il loro mare».
- 19,15 Cronache italiane.
- 19,30 Oggi al Parlamento.
- 20,00 Telegiornale.
- 20,40 La cultura. Film: «Regia di William Wyler. Interpreti: Merle Oberon, Miriam Hopkins, Joel McCrea, Walter Brennan».
- 22,30 Prima visione.
- 22,45 Telegiornale.

TV secondo

- 18,45 Telegiornale sport.
- 19,00 La evasione. «Le schiavo gallico». Replica di un telefilm diretto da Jean Pierre Decourt. Interpreti: Jacques Fabrice, Michel Vitold, Guy Fox.
- 20,00 Ritratto d'autore. «Luciano Minguzzi: aspetti della scultura figurativa».
- 20,30 Telegiornale.
- 21,00 Speciali del «Premio Italia».
- «Eravamo tutti uno». Un documentario di Ken Adelman (Premio Italia 72).
- 22,00 Rassegna di balletti. «Romeo e Giulietta». Musiche di Hector Berlioz. Coreografia e regia di Maurice Bejart dall'opera di William Shakespeare.

RADIO

- PRIMO PROGRAMMA. GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 23,15; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7, 12: Il lavoro oggi; 8,30: Canzoni; 9: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11,10: Incontro; 11,30: E ora l'orchestra; 12,10: La Voce; F. Sinatra; 13,20: Hit Parade; 14,05: Linea aperta; 14,40: Il ritorno di Roccambole; 15: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10 Regionali; 12,40: Al gradimento; 13,35: Il distintivo; 13,50: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,55: Il ritorno di Roccambole; 10,55: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10 Regionali; 12,40: Al gradimento; 13,35: Il distintivo; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Caravati; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamate Roma 3131; 19,55: Omaggio ad una voce: «L'italiana in Algeri»; musica di G. Rossini; 22,05: Augusto Martelli e la sua orchestra; 22,50: L'uomo della notte.
- SECONDO PROGRAMMA. GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il mattiniero; 7,40: Buon giorno; 8,40: Come e perché; 8,55: Galleria del melodramma; 9,55: Il ritorno di Roccambole; 10,55: Canzoni per tutti; 10,35: Dalla vostra parte; 12,10 Regionali; 12,40: Al gradimento; 13,35: Il distintivo; 13,50: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Caravati; 17,30: Speciale GR; 17,50: Chiamate Roma 3131; 19,55: Omaggio ad una voce: «L'italiana in Algeri»; musica di G. Rossini; 22,05: Augusto Martelli e la sua orchestra; 22,50: L'uomo della notte.
- TERZO PROGRAMMA. Ore 8,30: Trasmissioni speciali; Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Rimini-Korsakov; 11,40: Interpreti di ieri e di oggi; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Intervento; 15,30: Tattiere; 16: Interventi strumentali; il pianoforte nei complessi da camera; 17,10: Canti di casa nostra; 17,35: Ave Maria; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: 17. Luglio musicale a Capodimonte; 20,05: Fogli di album; 20,40: Il clavicembalo oggi con M. De Robertis; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Il lungo e impossibile viaggio intorno a Nora Helmer.

Televisione svizzera

- Ore 18: Per i bambini. Educazione stradale; 18,55: Pigiama a righe... e celtare rosso. Documentario; 19,30: Telegiornale (a colori); 19,45: Obiettivo sport; 20,10: Si rilassi prego (a colori); 20,45: Telegiornale (a colori); 21: Enciclopedia; 21,30: Telegiornale (a colori); 22: Per una corona d'alloro; 22,40: Cronache dal Gran Consiglio ticinese; 22,45: Telegiornale (a colori).

Televisione Capodistria

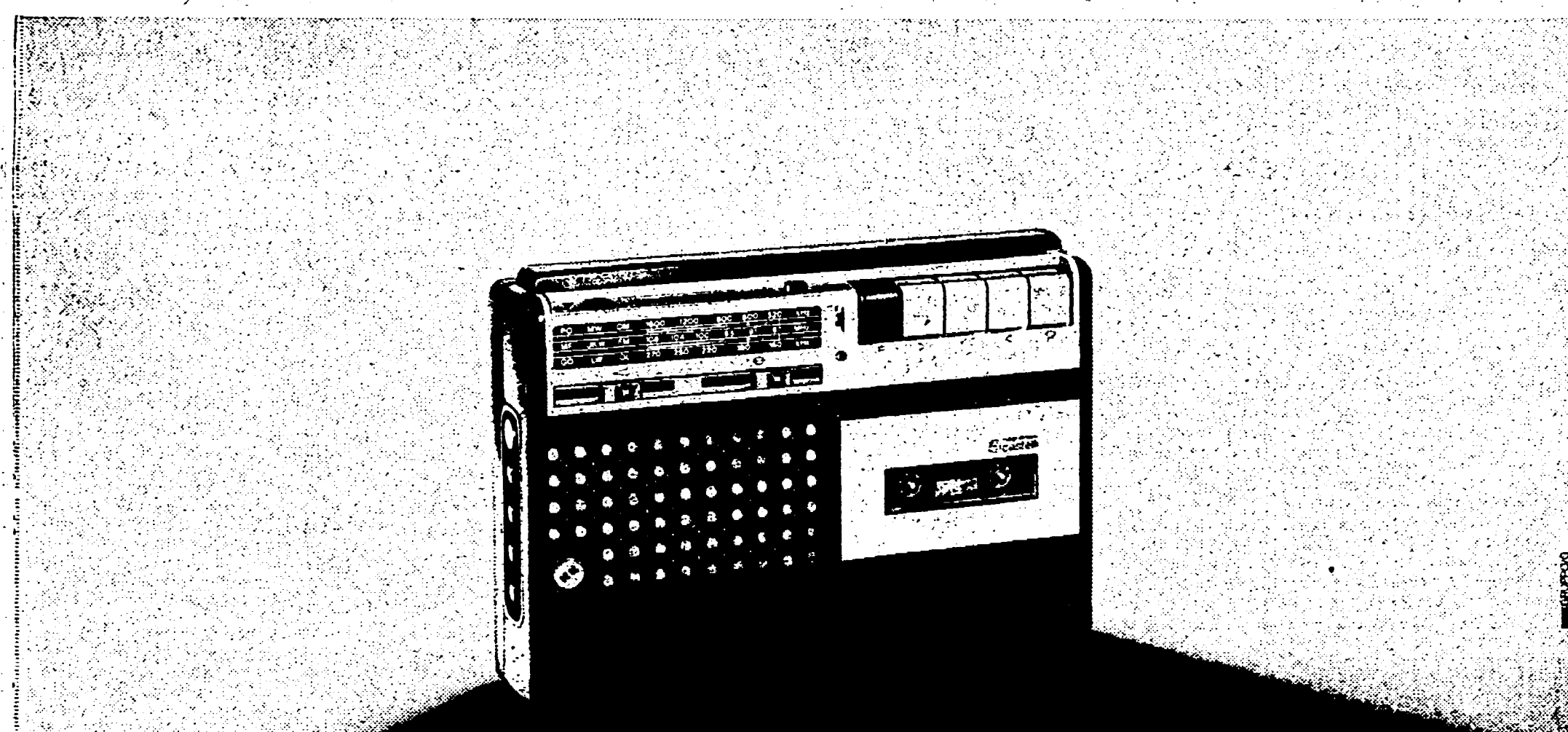
- Ore 20: L'angelo dei ragazzi. Cartoni animati; 20,15: Telegiornale; 20,30: Il ghepardo. Documentario del ciclo «Enciclopedia degli animali» (a colori); 21: Cinescopio; «Lo sloveno». Documentario (a colori); 21,30: Musicalmente; «Frank Sinatra Show».

Morto a Ginevra il direttore d'orchestra Joseph Krips

GINEVRA, 13 ottobre. Il direttore d'orchestra austriaco Joseph Krips è morto oggi in ospedale a Ginevra, dove risiedeva. Aveva 72 anni ed era affetto da un cancro polmonare.

Krips era nato a Vienna e dopo aver iniziato la carriera in Germania negli anni '20, si era conquistato notorietà mondiale nel secondo dopoguerra come uno dei principali esponenti della rinascita musicale austriaca. Direttore d'orchestra della Opera di Stato di Vienna e dell'«Hofkapelle» (orchestra di corte) nonché uno degli animatori del Festival di Salisburgo, diresse in applaudite tournée l'Orchestra filarmonica di Vienna. Poi passò all'Orchestra sinfonica di Londra e infine si trasferì negli Stati Uniti, dirigendo tra l'altro per sette anni l'Orchestra sinfonica di San Francisco.

Negli ultimi anni era stato applauditissimo nei principali teatri d'opera europei, e aveva riscosso uno dei suoi ultimi successi agli inizi di quest'anno a Parigi in una nuova messa in scena di «Così fan tutte» di Mozart.



Siamo i soli a offrirvi la fedeltà portatile.

I nostri registratori, con o senza radio, sono oggi in grado di registrare, ascoltare e cancellare anche nastri al biossido di cromo, e sono gli unici portatili in grado di farlo. Limpidezza di suono, assenza di fruscio e di distorsione - questa è già fedeltà - ma noi vi offriamo un nuovo concetto di fedeltà - una fedeltà disponibile a casa, fuori, in macchina, nel tempo e nello spazio.



magnetofoni castelli

Contro questa decisione — che appare come una grave risposta alla mancanza di personale di custodia dei musei e che rischia di recare danni incalcolabili ad un settore tanto importante per l'economia fiorentina e toscana quanto è quello del turismo, che ha uno dei maggiori incentivi proprio nel patrimonio artistico — sono scesi in campo gli operatori culturali e turistici, la Regione, gli Enti locali e turistici della Toscana, che si incontreranno stamane.

Carlo Degl'Innocenti

Renault 4. Quattro ruote senza problemi.

Renault 4, 850 cc in due versioni: Lusso e Export.

Quattro ruote senza problemi. E più di 16 km. con un litro di carburante. E' l'auto del buon senso.

Da lire 1.115.000 + IVA.

Si scatena Boninsegna: quattro gol

Show del centravanti nerazzurro nella partita del riscatto (4-1)

Una passeggiata per l'Inter contro i resti del Cagliari



INTER-CAGLIARI — Boninsegna, il mattatore della giornata: di testa realizza il terzo dei suoi quattro gol che hanno firmato il successo nerazzurro.

Un fuoco d'artificio che ha troppi precedenti per illudere - Di Gori il gol della bandiera dei sardi, inconsistenti i orfani di Riva e per di più ridotti in dieci nella ripresa

MARCATORI: Boninsegna (1) al 10' ed al 45' del p.t.; Gori (C) al 17', Boninsegna al 20' ed al 36' della ripresa.

INTER: Bordon 6'; Fedele 6'; Orlandi 6'; Bertini 7'; Giubertoni 6'; Facchetti 6'; Marini 6'; Mazzola 7'; Boninsegna 8'; Moro 6' (Scala dal 35' s.t.); Nicolai 5'; Cagliari 5'; Quagliozzi 5'; Nicolai 3'; Roffi 1'; Novello 5'; Bianchi 5'; Gori 6'; Butti 6' (dal 32' del p.t. Piras 4); Nenè 6'.

ARBITRO: Schena, di Foggia 5.

NOTE: parentesi di sole in una fredda giornata autunnale, i nerazzurri hanno disputato una partita sostanzialmente corretta. Butti si è infortunato al 32'; Mancini contratto sul finire del primo tempo, non è risulato dagli spogliatoi alla ripresa, cosicché il Cagliari ha disputato l'intero secondo tempo in dieci. Spettatori 40.000 circa, di cui 22.327 paganti, pari ad un incasso di L. 67.911.500. Calci d'angolo 7-2 per l'Inter. Sorteggio antidoping per Bertini, Scala e Boninsegna (Inter); Piras, Nicolai e Novellini (Cagliari).

MILANO, 13 ottobre (Afp) - «Vile sbotto! Ferrucci (tratto dinanzi al Maresmalo - tu uccidi un uomo morto»). Ma il duca - impietoso e un po' menterghista - colpevolmente. Così l'Inter odierna, impietosa e spavalda, trasformata dalla nullità del Cagliari in una squadra di cavalleria, ha affidato al suo Boninsegna il brando di una illusoria vendetta, dopo la bastonatura di Varese.

L'acceso ai rivoltosi di Volterra ed alla misera fine del campionato di calcio - serve ad assegnare una dimensione reale al 4-1 con cui gli sbandati di Suarez hanno liquidato i resti di Chiappella nella partita fra banditi, sminuito tecnicamente dalla assenza di Gigi Riva (quello che l'anno scorso, sempre a S. Siro, scorse invece i nerazzurri) - non deve essere deride facile entusiasmi nell'entourage? Interista. Come del resto - puntualmente - ha compreso Suarez.

Oddio mica puoi passare sotto silenzio che un certo progresso Sandrino Mazzola e compagni l'hanno mostrato. Giusto come lo mostrarono contro l'Etar in coppa UEFA. Ma dopo quel bel ritorno contro avversari di consistenza cristallina, non ci fu il tonfo veritiero di Masnago?

Lunghe, e il Cagliari è veramente una pena, poveraccio, senza Riva, con Butti zoppo dopo mezz'ora e sostituito da un altro zoppo, Fabbri che chissà perché è venuto in panchina solo per ornamento; e infine costretto dalla crudeltà del regolamento a disputare il secondo tempo in dieci uomini, causa: un po' di dieci uomini, causa: un po' di dieci uomini, causa: un po' di dieci uomini.

Davanti a tanto avversario, sostenuto in maniera da qualche iniezione di Olinto e Carlo, il Cagliari è venuto fuori dai quasi trentenne Gori, l'Inter ha quindi dominato, senza problemi, vistosamente. Giocata una memoria schemi per Boninsegna - come con l'Etar, appunto - proiettandosi sulle fasce coi terzini, tenendo diligentemente Mazzola e Moro quali i terzini dei ragionamenti diversi, amministrando con parsimonia le velleitarie sgroppate di Facchetti.

Nel «tourbillon» dei fuochi artificiali, nella marea di Valeri (fuori posizione) e Quagliozzi e pallone sui piedi di Boninsegna. Tiro (di destra o di sinistra, moviola?) quasi al volo che infila Coparoni.

Primo tempo che scorre tranquillo. Il Cagliari che, coddardo, teneva avanti una sola punta (Novellini), prima delo svantaggio, appoggia adesso anche per Gori. Occasioni al 18' per Mancini ed al 24' per Nenè su punizione a foglia morta ed ancora al 40' per Mancini che, già zoppo, saltella su un piede solo e calcia con quello dolente un pallone che Bordon, volando, scende.

Mentre scade il tempo, dea anche il fato, e Bobo raddoppia: ancora «cross» di Nicolai da sinistra - come prima - e questa volta Valeri si fa anticipare di testa dal suo uomo, Coparoni (sempre il sole?) resta lì, a guardare più in basso la palla che segna il 2-0.

Ripresa con vantaggio numerico per l'Inter e con occasione sciupata al 7' da Orlandi. Al 17' il gol cagliaritano: scende Comarudo Nicolai (Novellini), scende e «cross» a rosetta a rientrare. Gran confusione con batti e ribatti anonimo finché, davanti a Bordon, Gori trova la zampata giusta per il 2-1.

Ma per non intorpidire, sempre alla carica per chiudere il poker. Al 20' il terzo gol: punizione dal limite battuta da Mazzola, gran palo! Palla a Marini fuori d'area nuovo lancio nello specchio della porta e Boninsegna, sveltando, schiaccia di testa.

Fine della serie al 30' su punizione ancora dal limite. Bertini tocca corto a Bobo che tira la fiondata classica per fare il 4-1. Perfetto.

Al 38' ultimo sussulto. Sempre di testa Bobo «cross» il quinto gol, ma colpisce la traversa.

Pur «debitato» il Torino se la cava (1-1)

Gol-sorpresa dell'Ascoli ma poi Graziani rimedia

Proteste dei marchigiani per un fallo non rilevato del giocatore granata

MARCATORI: Campanini (A) al 23' del p.t.; Graziani (T) al 31' della ripresa.

ASCOLI: Grassi 6; Perico 7; Legnaro 6; Colautti 7; Castoldi 6; Minguzzi 7; Morello 8; Viviani 6; Zandoli 7; Salvatori 6; Campanini 7 (al 28' della ripresa. Scorsa n.g.). N. 12: Masoni, 13: Silva.

TORINO: Castellini 6; Lombardo 5; Santin 5; Salvatore 6; Cereser 7; Agropoli 6 (dal 24' del s.t.); Callioni n.g.; Graziani 7; Ferrini 6; Sala 6; Mascetti 7; Pulici 6; N. 12: Pighino, 14: Rocchetti.

ARBITRO: Serafini di Roma 5.

NOTE: cielo sicuro con intervalli di pioggia, campo leggermente scivoloso. Spettatori 15 mila circa di cui 6 mila abbonati, 8600 paganti per un incasso di 29 milioni. Angoli 5 a 3 per il Torino (2-1 per l'Ascoli). Doping negativo.

SERVIZIO

ASCOLI, 13 ottobre

La data odierna segna una svolta nella pagina del calcio marchigiano. Per la prima volta infatti la squadra della regione è in serie A ed oggi ha esordito tra le mura antiche. Al Comunale «Cino e Lillo Del Duca» da poco terminato (lavori di ampliamento) e capace ora di contenere circa 40 mila spettatori, malgrado l'uggiosa giornata tipicamente invernale, sono affluiti migliaia di tifosi giunti da ogni provincia marchigiana da Pesaro, da Ancona, da Macerata.

Per questo esordio interno l'Ascoli ha ospitato il più blasonato Torino, condotto da un ex commissario tecnico della Nazionale: Edmondo Fabbri. I bianconeri ricorrono dopo la gara iniziale con il risultato condanna l'Ascoli. Se prima della gara mi avessero dato un punto l'avrei ben accettato, ma non al termine. Il collettivo ha giocato molto bene, come mi aspettavo.

Nella sala stampa dello stadio di Ascoli è giunto per primo Fabbri che mostrava sul viso la soddisfazione del pareggio ottenuto quasi sul termine. Subito ha detto che la sua squadra ha svolto giocare «in salita» per il gol che l'Ascoli ha segnato troppo presto. Il noto tecnico poi non ha esitato ad elogiare la squadra bianconera, dicendo che su questo campo molte delle grandi cadranno.

«Noi siamo capitati nella prima partita interna dell'Ascoli - e, come si sa, le matricole danno il tutto per tutto in queste occasioni. Per noi oggi è stato molto duro ottenere questo pareggio».

Mazzone, come suo costume, ha detto ben poche cose: «Il risultato condanna l'Ascoli. Se prima della gara mi avessero dato un punto l'avrei ben accettato, ma non al termine. Il collettivo ha giocato molto bene, come mi aspettavo».

que: Grassi, incolpevole sul pareggio, anche perché un po' dopo il 20' di gioco, Pulici ha tentato il pareggio, ma la sua stessa impresione, e Legnaro e Grassi non glielo hanno concesso. Come detto il pareggio è stato di Graziani. Questi si è liberato in area dalla stretta marcatura di Castoldi e ha «freddato» Grassi con un pallone sibilante a fil di pelo.

Dicevano del gol discusso: i bianconeri hanno protestato per un fallo di Graziani su Castoldi, ma il signor Serafini non ha voluto sentir nulla e ha concesso il gol. La partita praticamente è finita qui.

Mario Paoletti

TOTO	
Ascoli-Torino	x
Cesena-Ternana	1
Florentina-Bologna	1
Inter-Cagliari	1
Juventus-Milan	1
L.R. Vicenza-Lazio	2
Roma-Napoli	x
Sampdoria-Varese	1
Brindisi-Genoa	2
Como-Palermo	x
Perugia-Foggia	1
Venezia-Padova	1
Catania-Messina	1
MONTEPREMI: 1 miliardi, 185 milioni 963.410 lire.	

Vincendo il

G. P. Roma di F 2

Depailler si laurea campione europeo

VALLELUNGA, 13 ottobre

Il francese Patrick Depailler su March 742 BMW ha vinto il Gran Premio Roma. Con questo successo si è quindi anche laureato campione d'Europa conduttori di formula due. Titolo che è stato di Jock, Belloise, Servoz-Gavin, Regazzoni, Peterson, Hallwood e Jarier.

Depailler non si è certo rivelato in questa occasione. Nelle gare di formula due, valide per il campionato europeo, ha vinto più volte. Iniziò a Pau il 5 maggio e quindi si fece applaudire in Italia sulla nuovissima formula uno con discreti risultati. Il XXIV Gran Premio Roma ha avuto insomma un vincitore di ottima levatura che si è imposto con grande autorità incominciando così qualificarsi a tempo di record come il più veloce in prova e dominando quindi senza tentennamenti le due manche della gara.

Il tedesco Stuck, che era l'unico concorrente ancora in grado di insidiare la posizione del francese per il titolo europeo, si è battuto con grande impegno disputando entrambe le manche da protagonista, senza comunque mai arrivare a rappresentare un pericolo per il suo rivale. Stuck è classificato secondo nella gara odierna ed è finito pure secondo nel campionato continentale. Un piazzamento senza dubbio meritevole.

La corsa degli italiani è stata caratterizzata dalla loro rapida e sfortunata eliminazione. Il campione d'Italia Arturo Merzario portava al debutto la nuova BMW, una macchina che potrà presto far notare, ma in questa occasione ha dato al suo pilota soltanto la possibilità di una esibizione da comparsa. Sfortunato è stato invece Vittorio Brambilla, costretto a perdere giri in partenza, quando la sua macchina, una March 742 BMW, non ha voluto saperne di mettersi in moto. Partito con notevole handicap ha soltanto potuto offrire alcuni spettacolari sorpassi e nella seconda manche, respinto dalle ultime posizioni, è potuto arrivare fino ad un buon piazzamento.

I due «giovani» della squadra azzurra Ceal, Truffo e Flammini, nel corso del week-end, quando occupavano rispettivamente la quinta e la sesta posizione, si sono urtati finendo entrambi fuori pista. L'unico a rimanere in corsa dopo la prima manche era Scriveri, ben situato in questa posizione. Ma anche per lui la cattiva sorte era già agguata e dopo cinque giri della seconda manche, mentre difendeva la terza posizione dall'attacco di Jabouille, è finito fuori pista assieme a questo meteo come fine alla sua e altrui corsa.

Per la rinascita di Leclere e Comon sono potuti entrare in corsa anche Bonetto e Fioraggio che nelle prove non avevano ottenuto la qualificazione. La corsa dei due è stata, forse anche a causa della condizione delle macchine, quanto mai jaculatore.

Eugenio Bomboni

Suarez, realista, getta acqua sul fuoco

«Non illudiamoci troppo»

MILANO, 13 ottobre

Cominciamo con l'eroe della giornata, anche se è l'ultimo a rilasciare dichiarazioni. Boninsegna infatti tranquillissimo davanti alla porta cagliaritano rimane bloccato per oltre mezz'ora davanti alla provezza dell'antidoping.

Laconico il suo commento alla eccezionale impresa che ha fruttato un poker di reti: «Non sono una novità per me - affermo - una falsa modestia - simili exploit. Quattro gol li ho segnati anche l'anno scorso contro il Foggia. E poi non dimentichiamo che loro hanno giocato in dieci».

Precedentemente invece Suarez non si era fatto attendere. Luisito espone giudizi estremamente prudenti sul significato della gara odierna: «Abbiamo vinto largo, ed è importante, ma abbiamo rivelato un eccesso di concentrazione che è sconfinata nel nervosismo». A questo punto inizia un lungo discorso tecnico-psicologico: «Ancora troppe ingenuità. Per fortuna, contrariamente a domenica scorsa «Bobo» ha subito sbloccato il risultato, anche perché a quel punto della gara - confessa Suarez - mi stavo piuttosto preoccupando».

E conclude affermando che è un po' troppo presto, alla seconda giornata di campionato, dare segni di scampo, equilibrio psicologico. Dopo l'augurio di ric gli avversari sardi ed a Chiappella, gran festa negli spogliatoi nerazzurri per la visita del mai dimenticato Jari, il capitano dell'altra parte «misi lunghi, ovvio. Chiappella, comunque non recrimina sulla sconfitta odierna, ma ha piuttosto motivi per guardare al futuro con una certa apprensione: «Signori - esordisce con una tipica parata lombarda - ho a disposizione, normalmente, quattordici giocatori, un po' pochi in verità, se poi ne perdo due alla volta (Botti e Mancini) ogni partita, mi capita che devo seriamente pensare a rimettermi a giocare». «E Riva?», chiediamo. «Ricomincia domani, ma in un incontro di tempo prima, che rientri». E' la malinconica risposta.

Carlo Brambilla

Meritata vittoria della Samp sul Varese (1-0)

Si infortuna Salvi, entra Mircoli e fa un bel gol

MARCATORI: Mircoli al 39' del s.t.

SAMPDORIA: Cacciatori n.c.; Arnuzzo 6; Fossati 6; Lippi 6; Prini 6+; Bedin 6+; Valente 6+; Prati 7; Maraschi 7; Salvi 6+ (Mircoli 6+ dal 29' del s.t.); Magistrelli 6. N. 12: Bandoni; 14: Rossinelli.

VARESE: Fabris 6+; Valmasoli 6; Zignoli 6; Borghi 6; Bonafè 6+; Sperotto 5 (Ramella 6+ dal 21' del s.t.); Marini 6+; Libera 6. N. 12: Della Corta; 13: Mayer.

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia 5.

NOTE: giornata di sole, quasi primaverile, spettatori 20 mila circa di cui 15.670 paganti, per un incasso complessivo di 31.455.500 lire. Ammoniti: Salvi per proteste e Lanzani per scorrettezza su Magistrelli. Per un risentimento alla coscia sinistra, Salvi ha lasciato il campo prima del tempo cedendo il posto all'argentino Mircoli.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 13 ottobre

Il nuovo idolo di Marassi, il piccolo Mircoli, ha siglato il gol della vittoria dei bianchi cercati sul Varese con una punizione cesellata dal limite, sulla quale il pur bravo portiere Fabris (che già si era parato strappando dall'incrocio dei pali una stupenda pallagol di Valente) non ha potuto fare assolutamente nulla.

Fino a quel momento la Sampdoria aveva premutato anche con un certo ordine, ma senza riuscire a trovare il bandolo della matassa.

Il Varese evidentemente era pago del pareggio e la sua unica preoccupazione era quella di placare le velleitarie puntate dei padroni di casa addormentando il gioco gettando acqua sul fuoco dell'entusiasmo che il pubblico cercava di infondere ai propri beniamini, per la prima volta apprezzati, dopo le deludenti prestazioni in Coppa Italia, per il loro impegno, la loro rapidità nella esecuzione degli schemi.

Questa Sampdoria ha in tal modo rappresentato per gli stessi suoi sostenitori una esaltante sorpresa, così come il Varese ha, al contrario, deluso per buona parte le aspettative.

Moccolato il pur bravo e mobilitissimo Libera da un inesorabile Prini; immobilizzato, ed in verità anche un po' maltrattato, Sperotto dal grintoso Arnuzzo (stessa sorte poi toccata al suo sostituto Ramella), il Varese si è trovato senza punte da lanciare. Ed anche il centrocampio, da dove avrebbero dovuto partire i certzi per chi gli si risultava soffocato, anticipato, compresso dal grande lavoro in fase di interdizione, di distruzione e di compiere maratone implacabili come Boni e Valente, ai quali ora si è aggiunto il prezioso apporto di un elemento di ordine ed esperto come Bedin, indovinato acquisto dell'ultima ora. Per non dire del sempre diligente Salvi, capace di puntellare la palla giusta al momento giusto, anche se nelle rincorse non c'è una volta che riesca a vincere il duello con l'avversario.

Ma in fondo non è questo il suo compito fondamentale, visto che di corsori ce ne sono a sufficienza, e ci sembra che certi critiche che gli si muovono quando non corre o perdersi, siano quanto meno ingenerose: anche oggi, infatti, nonostante fosse rimasto infortunato in settimana ed ancora risentito di un dolore alla coscia sinistra (perché è stato sostituito) Salvi è da ricordare fra i migliori in campo.

Ma dicevamo del Varese: credeva appunto di riuscire ormai a portare a casa un prezioso pareggio, quando Salvi ha marcato visita, cedendo il posto a Mircoli, applaudissimo. Mancava un quarto d'ora al termine. L'argentino ha compiuto qualche inutile esibizione a centro campo (ma forse potevano essere ordini di scuderia, per rallentare il gioco e consentire ai suoi compagni di tirare il fiato per un momento) e poi, quando è stato il momento di calciare la punizione dal limite per un afferramento di Maraschi, a 6 minuti dalla fine, si è avvicinato alla sfera, ha fatto finta di passare ad un compagno ed ha invece calcato una incontrollabile palla che pareva indirizzata verso il palo di destra ed è finita invece su quello di sinistra, tanto marcato è stato l'effetto. La sfera ha schiaffeggiato il montante e si è insaccata.

Sullo slancio dell'entusiasmo (perché in verità neppure gli stessi giocatori e Corsini, oltre al pubblico, ancora credono a questa squadra, al suo gioco, alle sue possibilità di successo di salvezza, per cui ogni conquista rappresenta una sorpresa da accogliere come un grosso regalo della sorte) ed in un paio di minuti dalla fine Valente agguistava una bella palla per Maraschi, che veniva però anticipato dall'attento Fabris; ma subito dopo il Varese si gettava avanti a capofitto cercando di recuperare il terreno perduto.

Bonafè si vedeva deviare in angolo da Bedin una pericolosissima conclusione al 44', e allo scader del tempo Lippi doveva ricorrere allo sgambetto in area per bloccare Lanzani lanciato a rete. L'arbitro non si emozionava però abbastanza per fischiare la massima punizione così come non lo aveva fatto all'8' del primo tempo per un mani in area di Marini, e l'incontro si concludeva con i varesini infuriati.

I biancorossi hanno ragione a recriminare per la mancata concessione del calcio di rigore così come giustamente respingono la non mal abbastanza deprecata legge di compensazione adottata da certi arbitri, che in tal modo fiscocono con lo sbagliare due volte; ma hanno torto, i varesini, quando ritengono di avere fatto abbastanza per meritare il pareggio.

Stefano Porcù

il pieno d'espresso pieno di sprint

Pocket Coffee... giornata si

è un'idea FERRERO

Gian Maria Madella

LE ALTRE PARTITE DI SERIE B

Partita sospesa al 18' del s.t.

Piove troppo su Taranto-Brescia

TARANTO: Boni, Blondi, Stanzial, Romazzini, Bertini, Nardello, Morelli, Aris...

secondo tempo infatti l'arbitro Benedetti ha sospeso l'incontro per impraticabilità del campo...

Primo successo dei piemontesi (2-0)

Novara a segno con la Samb

MARCATORI: Carrera (N) al 25' del p.t.; Turella (N) al 29' della ripresa...

NOTE: Bella giornata di sole con terreno in ottime condizioni. Ammonito Bianchini per fallacia...

È accaduto in serie C

Sconfitta, ma con onore, l'Udinese (2-0)

Il Piacenza s'aggiudica una splendida partita

Un po' troppo elaborata la manovra degli ospiti

MARCATORI: Righi (P) al 36', Regali (P) al 72'. PIACENZA: Lazzara; Secondini, Manera; Righi, Giacomini, Paselli, Valentini...

Un gran tiro rasoterra in diagonale batte l'incolpevole Zanier.

Lo sforzo si fa sentire però un po' più per i bianconeri che rallentano il loro ritmo...

SERVIZIO PIACENZA, 13 ottobre

Anche se vedeva di fronte due squadre di serie C è stata una partita che ricomincia con il gioco del calcio...

Nettamente il Catania (2-0)

Uno-due di Malaman e il Messina crolla

MARCATORI: Malaman al 30' del p.t. e al 72' del s.t. CATANIA: Petrosi; Simonini, Prestanti, Benincasa, Battilani, Poletto...

battuta da Spagnolo, ma il tiro dell'ala è indirizzato debolmente alla destra di Lorenzetti che devia in corner...

SERVIZIO CATANIA, 13 ottobre

L'inizio della partita vede le due squadre che si studiano con il gioco che stagna troppo a centrocampo...

Nettamente il Catania (2-0)

Il Catania ha conquistato i due punti in pieno nel gara con il Messina ed è balzato in testa al girone meridionale della serie C...

Nettamente il Catania (2-0)

Il Catania ha conquistato i due punti in pieno nel gara con il Messina ed è balzato in testa al girone meridionale della serie C...

Serie C

Questo S. Angelo Lodigiano, matricola di gran lusso non finisce di stupire. Grazie alla vittoria di ieri sul Lecco la squadra di Mazzola II si trova...

A: che bel Sant'Angelo! B: Modena e Grosseto in testa C: il Catania se ne va

derazione generale si può dire, a ogni buon conto, come nessuno già avuto occasione di notare...

SERVIZIO CATANIA, 13 ottobre

L'inizio della partita vede le due squadre che si studiano con il gioco che stagna troppo a centrocampo...

SERVIZIO CATANIA, 13 ottobre

Anche se vedeva di fronte due squadre di serie C è stata una partita che ricomincia con il gioco del calcio...

Appuntati sul Giro di Lombardia che ha chiuso la stagione ciclistica

Quel «matto» di De Vlaeminck

Tino Conti è ormai un capitano

L'inquietudine di Perletto, ragazzo da capire e sostenere - Francesco Moser deve ancora completarsi

Tino Conti aveva i crampi, e Giuseppe Perletto l'occhio di triglia. Resistere alla progressione di Merckx era stato un inferno...

un supplizio. Studiare cartine, indovinare i pensieri degli avversari, non avere un attimo di distrazione, essere precisi, puntuali quasi al millesimo...

di una vitamina: è la tredicesima tappa e Roger sembra uno straccio perché tante dosi procurano effetti disastrosi.

DALL'INVIATO NOVARA, 13 ottobre

Con una rete per tempo, il Novara ha conseguito la sua prima vittoria in campionato battendo la matricola Sambenedettese.

Nella corsa di Losanna

Perletto vince su Gimondi e Merckx!

LOSANNA, 13 ottobre Giuseppe Perletto, quarto ieri nel Giro di Lombardia, ha vinto oggi la corsa di Losanna...

giudicato la frazione a cronometro precedendo di otto secondi Gimondi stesso...

Il campione del mondo è stato la grossa delusione della competizione: nella prima prova si è fatto sorprendere da Gimondi nonostante che Bruyere avesse molto lavorato per portarlo al successo...

Luciano Gardani

Nettamente il Catania (2-0)

Uno-due di Malaman e il Messina crolla

Nettamente il Catania (2-0)

Uno-due di Malaman e il Messina crolla

Nettamente il Catania (2-0)

Uno-due di Malaman e il Messina crolla

Nettamente il Catania (2-0)

Uno-due di Malaman e il Messina crolla

Nettamente il Catania (2-0)

Uno-due di Malaman e il Messina crolla

Nettamente il Catania (2-0)

Uno-due di Malaman e il Messina crolla

Nettamente il Catania (2-0)

Uno-due di Malaman e il Messina crolla

Nettamente il Catania (2-0)

Uno-due di Malaman e il Messina crolla

Nettamente il Catania (2-0)

Uno-due di Malaman e il Messina crolla

Nettamente il Catania (2-0)

Uno-due di Malaman e il Messina crolla

Nettamente il Catania (2-0)

Uno-due di Malaman e il Messina crolla

BROOKLYN CHEWING GUM MONDIALE. BROOKLYN LA GOMMA DEL PONTE. BICI GIOS TORINO. ROGER DE VLAEMINCK del G.S. BROOKLYN. VINCE IL 68° GIRO DI LOMBARDIA. Perfetti IL NOME DELLA QUALITÀ.



Dal 1° di ottobre Anche la Fiat garantisce le riparazioni

Presentata da Pininfarina al Salone di Parigi Un'«Opera» senza repliche

La berlina, che non entrerà mai in produzione, è derivata dalla FIAT 130 coupé



Questa bellissima berlina quattro porte può essere considerata come un simbolo della crisi che attraversa l'industria automobilistica.

Media record alla Cremona-Ferrara-Cremona

Sull'acqua a 199 km orari con un motore Alfa Romeo

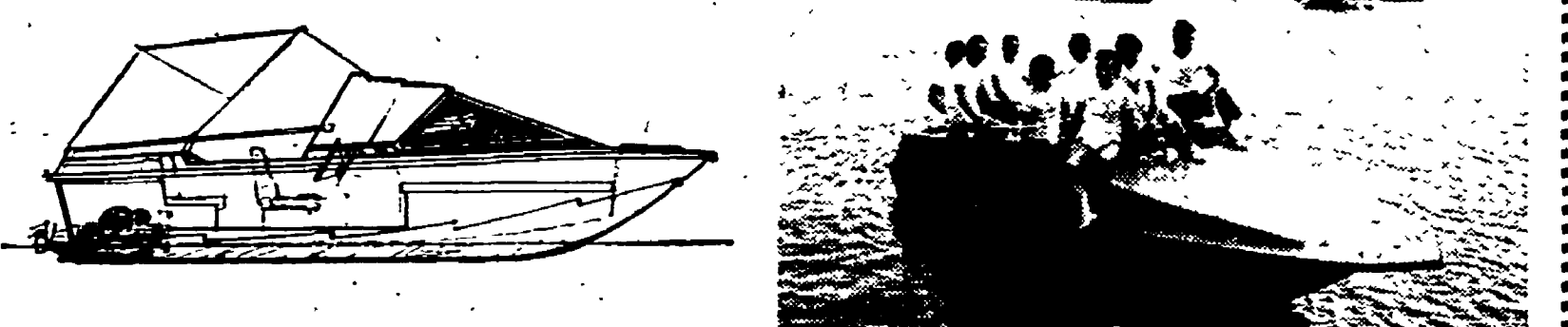
Successi a ripetizione con propulsori di tipo automobilistico - Perché la motonautica ha scarso seguito

Nell'ultima edizione della gara motonautica Cremona-Ferrara-Cremona, disputata su un percorso di 400 chilometri...

Tra le novità al prossimo Salone della nautica di Genova

Un nuovo interessante idrogetto della Sessa

Si tratta dell'«Arcore», un motoscafo con carena a V profondo - Alla rassegna sarà anche esposto il già noto «Kriess» equipaggiato con due idrogetti Piaggio



A sinistra: un disegno del nuovo motoscafo «Arcore» nella versione semicabinata. A destra: il semicabinato «Kriess». La linea è molto pulita ed elegante.

La novità della Sessa per il 1975, che verranno presentate ufficialmente al 14° Salone Nautico di Genova...

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

IL «NUOVO» BASKET AL VIA SENZA SORPRESE

Il Mobilquattro cede a Masnago 103-74 La Studyne supera 82-68 la menomata Canon

L'Ignis prevale col solito Morse

Superiorità netta dei varesini ai rimbalzi

Decisivo apporto (37 p.) della «torre» Mc Millen

Con Carraro zoppicante e Bufalini fuori nel finale i veneti, nella ripresa, hanno dovuto cedere

UN ALLENAMENTO PER I GIOVANI E HUGHES

Oppi ne ha inflati cinque. Deve rinfanciarsi nel tiro, ha sbagliato tre lanci di seguito, per il difetto di utilizzare solo il colpo di polso senza portare a termine il movimento del braccio...

Resultati e classifica

Duco-Alco 89-87; Saporì-Brill 75-66; Innocenti-Fag 103-84; Snaidero-Brina 87-85; Ignis-Mobilquattro 103-74; IBP Roma-Fort 78-88.

Gran gioco della Forst a Roma

La superiorità tecnica della squadra canterino non lasciava dubbi sulla sorte che sarebbe toccata alla squadra romana nella giornata di esordio del massimo campionato...

Esordio facile per il Saporì

Il Saporì ha vinto abbastanza facilmente il suo primo incontro casalingo di campionato, che lo opponeva al Brill Cagliari...

Clamorosa sconfitta degli svedesi a Bergamo

Bettoni-Tonoli cronos vincenti

Hanno fatto una bella figuraccia i due svedesi Fagerlund e Johansson (a Montecatini)...

Effisio Pinna vittorioso per k.o. a Johannesburg

Effisio Pinna impegnato nella riunione di ieri sera a Johannesburg, ha vinto mettendo k.o. alla decima ripresa il sudaficano Okkie Olivier.

Un contributo fondamentale per contenere i costi di esercizio dell'automobile è nello stesso tempo prolungarne la vita utile viene dato da una regolare manutenzione che assicuri la costante efficienza di tutte le parti meccaniche.

Anche nel settore delle riparazioni è in corso una azione di assistenza periodica ad appostamenti studiate per le nuove esigenze: manutenzione a chilometraggi prestabiliti, diagnosi a prezzo fisso, check-up gratuito, rettificazione sulla vettura, eccetera.

Questa garanzia prevede, nell'arco di 3 mesi, una limitazione di percorrenza, la ripetizione gratuita di qualsiasi intervento effettuato a pagamento, in caso di prima riparazione, montaggio. L'intervento gratuito dovrà però essere richiesto esclusivamente all'officina che aveva eseguito la prima riparazione.

Sempre in materia di riparazioni, si assiste poi ad un altro fenomeno: l'automobile che progressivamente portato le spese di revisione a livelli molto prossimi, e qualche volta persino superiori, a quelle di sostituzione. Inoltre l'abitudine all'uso dell'automobile ha reso sempre più difficile farne a meno per lunghi periodi.

Anche quest'anno la Renault Italia ha organizzato, in collaborazione con la rivista «Sport», le operazioni «scuola cortesia», che prevede l'intercambio gratuito per caravansisti italiani e stranieri che durante l'estate 1974 si trovarono in difficoltà o alle prese con particolari guasti.

La spunta di due punti la Duco

DUCCO: Bertini 9, Quintaralle 9. Dalla Costa 4, Ceoloni 10, Borghetto, Villalta 32, Meier 16, Bazzano, Gracia 6, De Stefani 10.

McDaniels ottimo, ma che paura!

SNAIDERO: Mellina (10), Pirie (10), Giomo (12), Natali (5), Paschini (12), Malagoli (13), McDaniels (13).

Castelfranco Veneto

CASTELFRANCO VENETO, (n.a.) - Dolce è il miglio, ma non tanto per le due squadre veneziane Duco e Canon costrette a giocare le partite casalinghe in trasferta come si è rispettata la regola di Castelfranco ed a Vicenza. Questo handicap, dopo un primo tempo di 10 minuti, si è rivelato un tantino più pesante per la «équipe» di Giomo, nuova, in un campionato tutto nuovo e piuttosto sconosciuto, nella sua recente formula.

Il GRP al «Forum-testimonianza» sul Vietnam del Sud svoltosi a Ginevra

Per attuare l'accordo di Parigi indispensabile rovesciare Thieu

Appello al movimento internazionale di solidarietà perché chieda anche la fine del sostegno USA al dittatore - Il governo elvetico ha negato i visti d'ingresso alla delegazione dei patrioti vietnamiti

DALL'INVIATO GINEVRA, 13 ottobre Il governo Rivoluzionario Provvisorio del Vietnam del Sud chiede al movimento di solidarietà con il Vietnam di tutti i Paesi: 1) di esigere il rovesciamento del dittatore Nguyen Van Thieu...



MANIFESTAZIONI ANTI-THIEU A SAIGON SAIGON — Almeno 4000 cittadini saigonesi, tra i quali numerosi studenti, hanno partecipato a una manifestazione contro l'amministrazione di Van Thieu...

Nell'anniversario del «Plenum» dell'ottobre 1964

Pravda: bilancio di un decennio di politica sovietica

Risultati «fruttuosi» - Sottolineata la volontà del PCUS di «risparettare le norme marxista-leniniste e di opporsi alle manifestazioni di volontarismo e di soggettivismo»

DALLA REDAZIONE MOSCA, 13 ottobre

La Pravda di stamane pubblica un lungo editoriale, non firmato, di bilancio dello sviluppo politico interno, della crescita economica e dell'azione internazionale dell'URSS...

IL MINISTRO DEGLI ESTERI EGIZIANO DA OGGI IN URSS

Ismail Fahmy prepara a Mosca il vertice fra Breznev e Sadat

Kissinger ha intanto concluso i colloqui a Tel Aviv e si è recato in Arabia Saudita, per tornare oggi stesso al Cairo e a Damasco - Villaggi libanesi bombardati dalla artiglieria israeliana

Conclusi i colloqui di Gierak a Washington

WASHINGTON, 13 ottobre «Si sono conclusi i colloqui del primo segretario del POUP, Gierak in visita ufficiale in USA, con Ford e altri dirigenti americani...»

A Mosca il ministro del Tesoro USA

MOSCA, 13 ottobre Il ministro del Tesoro statunitense William Simon è giunto oggi a Mosca per una visita di quattro giorni...

La conclusione dell'incontro di Parigi

Avviata con le «Assise» in Francia la fusione delle forze socialiste

Non si tratta di una decisione di immediata realizzazione, ma di un processo di confluenza che si svolgerà nell'arco di qualche mese

DAL CORISPONDENTE PARIGI, 13 ottobre Le «Assise socialiste» si concludono dopo due giorni di dibattiti e di lavori di commissione...

personalità della sinistra socialista potranno invece aderire al PS a scadenza più breve e a titolo individuale... Augustò Pancaldi

Dalla prima pagina

Misure

MARE avvenute negli ultimi giorni del centro-sinistra evitando ogni controllo democratico o anche soltanto ogni pubblica giustificazione...

Leone

si tratta, nella sostanza, del vecchio metodo democristiano, che tende a strumentalizzare i contrasti esistenti tra gli alleati per farsene uno schermo e nascondere le proprie ambizioni...

Lotta

di categoria per mettere a punto le richieste da avanzare nei confronti del Pci...

Maltempo

da lavoratori e da povera gente. Sono state queste le prime abitudini travolte dal terremoto...

poli agisce in modo da non farne nulla, facendo marciare la situazione. In questo modo, però - ha osservato Perna - la DC, di mestiere è prigioniera dei propri giochi interni di potere e di seguire in pratica l'iniziativa di Tanassi...

Per ogni bosco distrutto dagli incendi, si fa avanti subito un appaltatore pronto a «stellare» milioni: è un altro scandalo che si ripete nella filosofia cittadina: «Brucia, montagna, che poi ti rimboschiamo»...

CAEUSCUCU HA APERTO LA FIERA DI BUCAREST

BUCAREST, 13 ottobre La Fiera Internazionale 1974 di Bucarest è stata inaugurata oggi dal Presidente della Repubblica, Nicolae Ceausescu...

ROMOLO CACCAVALE

L'AMMIRAGLIO HENKE RICEVUTO DALLO SCIA TEHERAN, 13 ottobre Il capo di stato maggiore della Difesa, ammiraglio Giovanni Henke, è stato ricevuto oggi in udienza dallo Scia dell'Iran...